

Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2005)

Parte prima: le presenze

Come l'anno scorso, anche questa volta abbiamo deciso di analizzare la consistenza e le caratteristiche del fenomeno immigratorio dei cittadini stranieri in provincia di Bologna, che ancora risente degli effetti di medio periodo della regolarizzazione del 2002 attraverso una pluralità di prospettive:

- il punto di vista dei Comuni (registrazioni anagrafiche);
- il punto di vista della Prefettura-UTG e della Questura (Permessi e Carte di soggiorno);
- il punto di vista di una serie di testimoni ed esperti in merito ad alcune sotto-popolazioni (rifugiati e richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, Rom e Sinti, 'musulmani sociologici').

Non è sempre agevole trarre un quadro d'insieme, unitario ed omogeneo. La realtà è complessa e poliedrica e le fonti informative utilizzate sono specifiche e talvolta parzialmente divergenti tra di loro.

In ogni caso, quanto emerge è, di nuovo, la conferma che l'immigrazione è una componente già strutturale ed interna del tessuto bolognese.

I numeri indicano che il fenomeno riguarda ormai ben più di 50mila persone, provenienti da 146 Paesi di tutto il mondo. Molti di loro sono minorenni ed è sempre crescente il numero di coloro che sono nati in Italia. Si è raggiunto un sostanziale equilibrio di genere ed è stata superata quasi in ogni Zona della provincia la soglia del 5% sui residenti totali.

Presenze straniere registrate in provincia di Bologna secondo diverse fonti

Data di riferimento	Fonte: Comuni	Fonte: Prefettura-UTG			Fonte: Censimento
	Residenze anagrafiche	Titolari Permessi di Soggiorno	Titolari PdS + Minori 14 anni	Soggiornanti: Titolari PdS + Carte di Soggiorno + Minori di 14 anni	Stranieri censiti
21 ottobre 2001	-	-	-	-	32.023
31 dicembre 2002	39.186	35.661	-	-	-
31 dicembre 2003	47.468	44.870	-	56.000 (stima)	-
31 dicembre 2004	55.824	46.845	61.578	70.786*	-

* Non è disponibile il numero di minori iscritti nella CdS di altro titolare; il valore in tabella è quindi lievemente sottostimato (di almeno 1.000 unità – stima dell'Osservatorio).

Indice

1 - Le presenze	2
1.1 - I cittadini stranieri iscritti all'anagrafe	2
1.2 - Permessi e Carte di Soggiorno	12
1.3 - Rifugiati e richiedenti asilo	16
1.4 - Minori erranti nella città di Bologna	18
1.5 - Rom e Sinti nei campi e nei CPA del territorio provinciale di Bologna	22
1.6 - 'Musulmani sociologici' in provincia di Bologna	25
Appendice statistica: residenze anagrafiche e PdS	28

1 - Le presenze

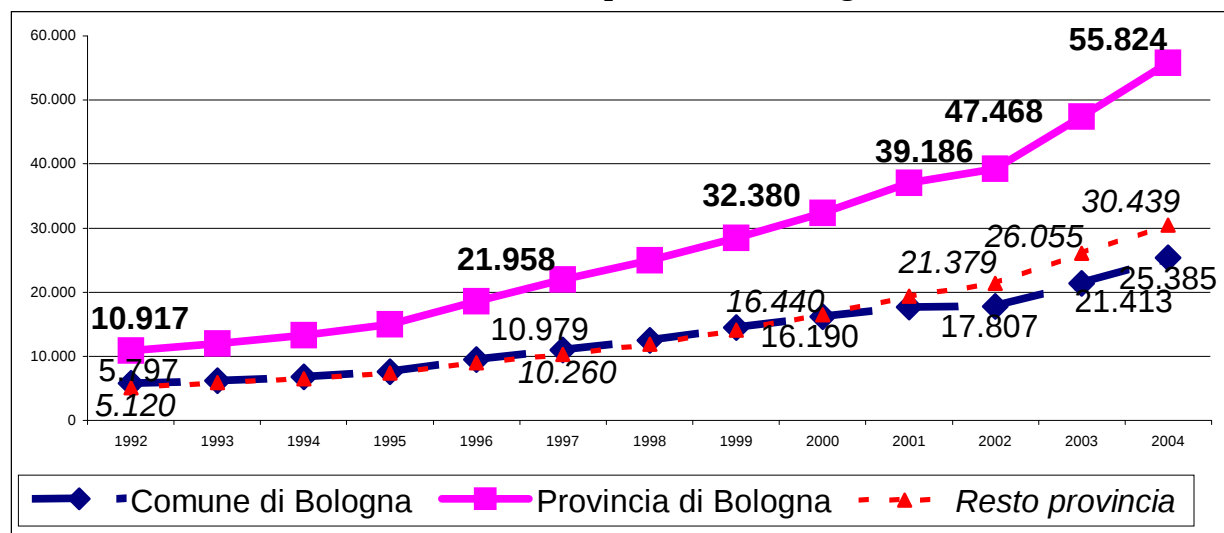
1.1 - I cittadini stranieri iscritti all'anagrafe

(Fonti: Ufficio Statistica della Provincia di Bologna e Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2004).

Formalmente si tratta di dati provvisori, visto che l'ufficializzazione da parte dell'ISTAT è ancora da venire. La nostra esperienza, in ogni caso, è che le banche-dati anagrafiche attualmente disponibili sono già attendibili, dopo l'assestamento comportato dal Censimento.

- 55.824 gli stranieri residenti in provincia (5,9%); 25.385 quelli residenti a Bologna-città (6,8%). Se si computano solo i cittadini PVS, l'incidenza è del 5,6% per la provincia nel complesso e del 6,3% per il capoluogo.
- La popolazione straniera è in aumento (+17,6% rispetto al 2003 e +42,5% rispetto al 2002); nel medio periodo, la velocità di tale cambiamento è significativamente maggiore nei Comuni extra-capoluogo e per quanto riguarda le donne. Tale incremento è in buona parte dovuto alle conseguenze dell'ultima regolarizzazione.
- La popolazione straniera in provincia di Bologna è quadruplicata negli ultimi 10 anni, raddoppiando ogni 5 anni.
- Bologna-città registra, da sempre, una maggiore concentrazione relativa di cittadini stranieri sul totale dei residenti rispetto al resto della provincia. La capacità attrattiva del capoluogo è comunque tendenzialmente in calo in questi anni e dal 2000 raccoglie meno del 50% degli stranieri di tutta la provincia.
- Il quadro delle provenienze è molto eterogeneo, sia in città che in provincia. Sono 146 i Paesi del mondo da cui provengono, in provincia. Quello marocchino, l'albanese ed il rumeno sono, in questo ordine, i collettivi nazionali più numerosi in provincia di Bologna. Per quanto riguarda il Comune capoluogo, si conferma la maggiore concentrazione di filippini, cinesi e bangladesi, a fronte di una minore concentrazione di marocchini, tunisini, rumeni ed albanesi.
- Gli incrementi più consistenti rispetto al 2003 riguardano rumeni, ucraini, moldavi e polacchi.
- Sono diventati 13 i collettivi nazionali che contano più di mille abitanti in provincia di Bologna. Di questi, 9 superano i 2mila abitanti, 5 oltre i 3mila. Il Marocco supera abbondantemente i 10 mila (quasi 11.500 residenti).
- L'area montana della provincia si conferma come quella a più elevata incidenza di stranieri; in termini di trend, ed in prospettiva, pare si stia però sviluppando una sorta di re-distribuzione degli insediamenti sul territorio.
- Quasi raggiunto l'equilibrio di genere su tutto il territorio provinciale. A Bologna-città le donne già rappresentano la maggioranza dei residenti stranieri.
- Molto più minori e adulti e molto meno anziani: è questo il profilo d'età degli stranieri emergente dal confronto gli italiani. A Bologna-città poco meno di uno straniero su 5 è minorenne, quasi 1 su 4 nel resto della provincia.
- Il 14,5% dei nati in provincia di Bologna è straniero (il 14,1% a Bologna città).
- Nel 2003 sono stati celebrati, a Bologna-città, 899 matrimoni tra italiani (il 77,8% sul totale – in calo), 46 tra stranieri (4% – in aumento) e 211 c.d. 'misti' (18,3% – in aumento).
- A Bologna-città, le famiglie straniere sono tendenzialmente più single, meno nucleari e più estese di quelle italiane.

Graf.1 - Stranieri residenti nel Comune e in provincia di Bologna - serie storica 1992-2004



Tab.1 - Stranieri residenti nel Comune e in provincia di Bologna - serie storica 1992-2004

Anno	Comune di Bologna			Altri comuni della provincia			Tot provincia di Bologna		
	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti
1992	5.797	39,2	1,4	5.120	32,4	1,0	10.917	36,0	1,2
1993	6.144	40,0	1,6	5.870	35,6	1,1	12.014	37,9	1,3
1994	6.833	42,0	1,8	6.456	37,0	1,3	13.289	39,6	1,5
1995	7.576	43,6	2,0	7.382	40,2	1,4	14.958	42,0	1,7
1996	9.533	44,8	2,5	9.034	41,5	1,7	18.567	43,2	2,0
1997	10.979	45,4	2,9	10.260	40,2	1,9	21.958	44,2	2,4
1998	12.490	46,5	3,3	11.899	42,5	2,2	24.980	45,6	2,7
1999	14.439	47,3	3,8	14.042	45,2	2,6	28.481	46,3	3,1
2000	16.190	48,2	4,3	16.440	46,3	3,0	32.380	46,9	3,5
2001	17.670	48,9	4,7	19.362	46,6	3,5	37.032	47,7	4,0
2002	17.807	50,2	4,8	21.379	47,0	3,9	39.186	48,4	4,2
2003	21.413	51,3	5,7	26.055	47,7	4,6	47.468	49,4	5,1
2004	25.385	50,9	6,8	30.439	48,5	5,3	55.824	49,6	5,9

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna

I cittadini stranieri residenti in provincia di Bologna sono **55.824**, ovvero il **5,9%** della popolazione totale. L'incidenza è maggiore a Bologna-città, nella cui anagrafe sono registrate 25.385 persone con cittadinanza non italiana (6,8% sul totale).

Per gli altri Comuni del territorio la media di stranieri sulla popolazione totale si attesta sul 5,3%, con marcate differenze tra municipalità e municipalità, come si può notare dalle tabelle in appendice statistica.

Se si considerano solo gli stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo (PVS), e si escludono quindi dal calcolo i cittadini dei PSA (Paesi a sviluppo avanzato), l'incidenza si riduce al 5,6% a livello provinciale e al 6,3% per il Comune di Bologna.

Tab.2 - Incremento % di italiani e stranieri residenti nel Comune e in provincia di Bologna (1994-2004)

	Stranieri	Italiani	TOT popolazione
Comune di Bologna	+272	-9	-4
Altri Comuni della provincia	+372	+6	+10
TOT provincia di Bologna	+320	-1	+4

Tab.3 - Composizione % della popolazione residente nel Comune e in provincia di Bologna (1994 e 2004)

		Comune di Bologna	Resto della provincia	TOT provincia di Bologna
1994	Stranieri	51,4	48,6	100
	Italiani	43,0	57,0	100
	TOT popolazione	43,1	56,9	100
2004	Stranieri	45,5	54,5	100
	Italiani	39,3	60,7	100
	TOT popolazione	39,7	60,3	100

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna

Le tendenze

In provincia di Bologna, rispetto all'anno scorso, registriamo un incremento della presenza di stranieri pari al **17,6%**; tale incremento è più accentuato a Bologna-città (+18,5%) rispetto che negli altri Comuni (+16,9%).

Si tratta di uno scarto considerevole, spiegabile in buona parte in termini di effetti di *medio* termine dell'ultima regolarizzazione decisa dal Governo centrale.

Nell'arco di un decennio (1994-2004), i cittadini stranieri sono aumentati del 272% a Bologna-città e del 320% in tutta la provincia – vale a dire che si sono più quadruplicati, di fatto raddoppiando ogni 5 anni (**tabella 1**).

Come già notavamo l'anno scorso, tale valore assomma in sé trend in parte diversi, che è opportuno analizzare distintamente prendendo a riferimento due variabili fondamentali: il **genere** ed il **territorio**.

- Per quanto riguarda il **genere**, va segnalato che la componente femminile presenta dei tassi di incremento ancora più elevati: +350% in città e +518% nel resto della provincia (più che sestuplicate).
- Per quanto riguarda il **territorio**, è significativo notare come l'incremento sia stato del 272% a Bologna-città e ben del 372% nel resto della provincia – che dal 2000 raccoglie la maggioranza assoluta dei cittadini stranieri residenti. E' strutturalmente consolidato il ridimensionamento registrato nella capacità attrattiva della città (in diminuzione) a vantaggio dei Comuni extra-capoluogo (in aumento), del resto in linea con le tendenze riscontrate nella popolazione generale (**tabelle 2 e 3**).

La quota relativa di cittadini stranieri sul totale dei residenti rimane comunque superiore in città rispetto che nel resto della provincia (6,8% vs. 5,3%). Lo scarto è di 1,5 punti percentuali, in aumento rispetto al 2003 (1,1) e soprattutto al 2002 (0,9).

La presenza di stranieri compensa in parte il calo demografico registrato sia in provincia che nel solo Comune di Bologna.

Tale fenomeno è particolarmente intenso nel capoluogo, dove dal 2002 il numero dei residenti, per la prima volta dal 1973, è registrato in aumento (**tabella 4**).

Significativo è notare come, anche in Italia, dal 2004 la popolazione residente è registrata in aumento. Lo rileva l'ISTAT nel suo bilancio demografico nazionale al 31 dicembre 2004: rispetto alla stessa data di un anno prima, l'Istituto rileva un aumento della popolazione pari all'1%.

E' la prima volta, dal 1992, che il saldo naturale è positivo.

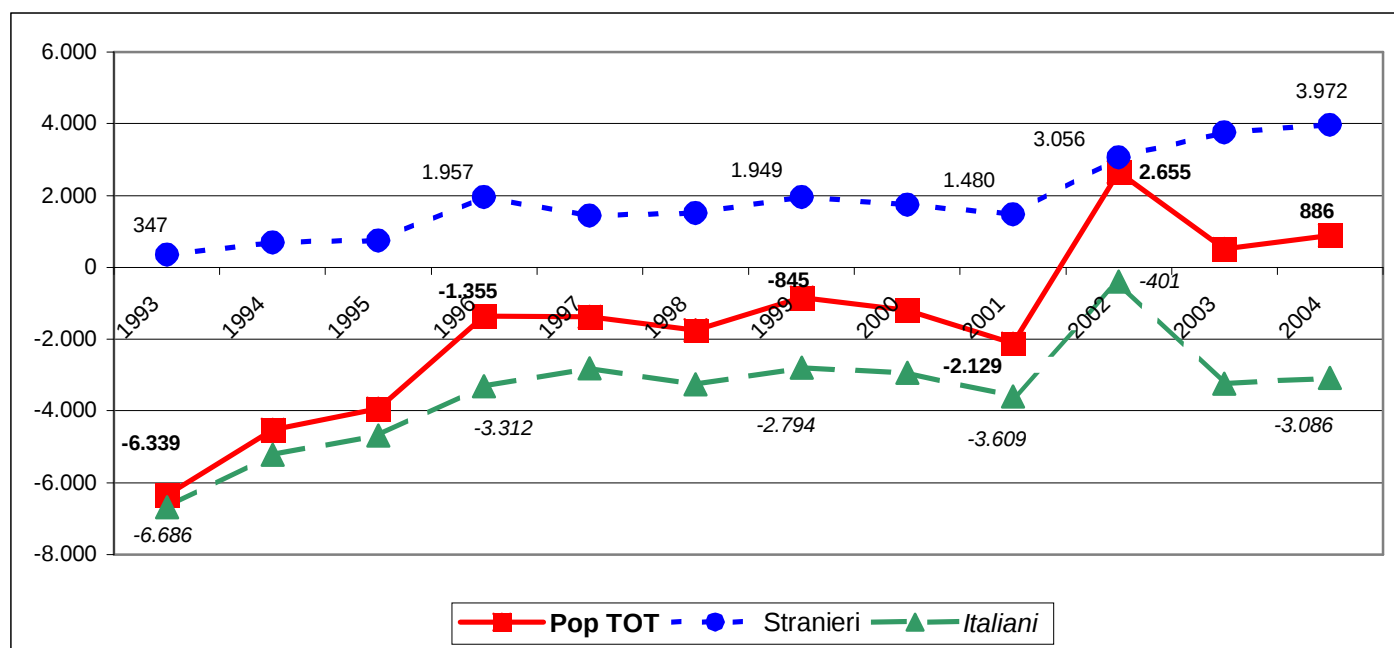
La **tabella 4** evidenzia alcuni aspetti di rilievo della struttura demografica della popolazione residente nel **Comune di Bologna**:

- in generale, il saldo naturale (ovvero la differenza tra morti e nati) rimane negativo (più morti che nati), mentre quello migratorio (ovvero la differenza tra immigrati ed emigrati), dal 1996, è quasi sempre positivo (più immigrati che emigrati);
- la comunità straniera presenta delle tendenze opposte rispetto a quella autoctona: entrambi i saldi sono infatti stabilmente positivi ed in crescita;
- mentre tra gli autoctoni è il saldo naturale a pesare maggiormente nel computo del saldo totale, con valori decisamente negativi, tra gli stranieri si rileva la situazione opposta.

Tab. 4 - Popolazione residente e saldi naturale e migratorio suddivisi per italiani e stranieri, nel Comune di Bologna (serie storica 1993-2004)

Anno	Popolazione TOT				Stranieri			Italiani		
	Residenti TOT	Saldo Tot	Saldo Naturale	Saldo migratorio	Saldo Tot	Saldo Naturale	Saldo migratorio	Saldo Tot	Saldo Naturale	Saldo migratorio
1993	394.969	-6.339	-2.799	-3.540	347	48	299	-6.686	-2.847	-3.839
1994	390.434	-4.535	-2.876	-1.659	689	49	640	-5.224	-2.925	-2.299
1995	386.491	-3.943	-2.832	-1.111	743	70	673	-4.686	-2.902	-1.784
1996	385.136	-1.355	-2.660	1.305	1.957	137	1.820	-3.312	-2.797	-515
1997	383.761	-1.375	-2.616	1.241	1.446	158	1.288	-2.821	-2.774	-47
1998	382.006	-1.755	-2.797	1.042	1.511	147	1.364	-3.266	-2.944	-322
1999	381.161	-845	-2.361	1.516	1.949	201	1.748	-2.794	-2.562	-232
2000	379.964	-1.197	-2.209	1.012	1.751	267	1.484	-2.948	-2.476	-472
2001	370.363	-2.129	-2.067	-62	1.480	279	1.201	-3.609	-2.346	-1.263
2002	373.018	2.655	-1.785	4.440	3.056	324	2.732	-401	-2.109	1.708
2003	373.539	521	-2.286	2.807	3.760	356	3.404	-3.239	-2.642	-597
2004	374.425	886	-1.637	2.523	3.972	403	3.569	-3.086	-2.040	-1.046

Graf. 2 - Saldo totale di popolazione totale, italiani e stranieri, dei residenti nel Comune di Bologna (serie storica 1993-2004)



Le provenienze

Tab. 5 – Primi 15 collettivi nazionali residenti in Comune e in provincia di Bologna, al 31-12-2004

Comune di Bologna					Provincia di Bologna					% in città	incremento % 2003-2004								
	M	F	TOT	% di F		M	F	TOT	% di F										
1	Filippine	1.315	1.724	3.039	56,7	1	Marocco	6.626	4.850	11.476	42,3	23,5	11,8						
2	Marocco	1.576	1.120	2.696	41,5	2	Albania	2.764	2.127	4.891	43,5	35,5	17,5						
3	Cinese, Rep. Pop.	942	893	1.835	48,7	3	Romania	1.847	1.955	3.802	51,4	34,0	39,3						
4	Bangladesh	1.229	581	1.810	32,1	4	Filippine	1.580	2.064	3.644	56,6	83,4	10,2						
5	Albania	985	750	1.735	43,2	5	Tunisia	2.174	1.093	3.267	33,5	26,4	11,7						
6	Romania	586	705	1.291	54,6	6	Cinese, Rep. Pop.	1.480	1.343	2.823	47,6	65,0	18,4						
7	Ucraina	132	955	1.087	87,9	7	Pakistan	2.006	782	2.788	28,0	35,3	26,2						
8	Pakistan	829	156	985	15,8	8	Bangladesh	1.469	700	2.169	32,3	83,4	27,7						
9	Sri Lanka	525	391	916	42,7	9	Ucraina	285	1.818	2.103	86,4	51,7	62,4						
10	Moldavia	229	639	868	73,6	10	Moldavia	425	1.122	1.547	72,5	56,1	54,9						
11	Tunisia	632	230	862	26,7	11	Serbia e Montenegro	674	645	1.319	48,9	63,6	9,3						
12	Serbia e Montenegro	432	407	839	48,5	12	Sri Lanka	700	511	1.211	42,2	75,6	14,0						
13	Perù	230	371	601	61,7	13	Polonia	167	848	1.015	83,5	48,0	47,3						
14	Polonia	76	411	487	84,4	14	Perù	280	475	755	62,9	79,6	18,5						
15	Eritrea	138	290	428	67,8	15	Macedonia	337	285	622	45,8	5,3	6,0						
Totale Comune					12.466	12.919	25.385	50,9	Totale Provincia					28.157	27.680	55.837	49,6	45,5	17,6

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (modello P3—ISTAT)

Di quali Paesi sono cittadini gli stranieri residenti nel bolognese? In tutta la **provincia** si contano **146** diverse provenienze (come l'anno scorso), **132** nel **Comune di Bologna** (3 in meno rispetto al 2003).

Lo scenario è pertanto particolarmente eterogeneo al proprio interno, con aggregati nazionali molto differenziati tra loro, innanzitutto rispetto all'età, al luogo di insediamento (città vs. resto della provincia), alla c.d. 'anzianità' del percorso migratorio e al genere. In merito a quest'ultima variabile, emerge, come, a fronte di alcuni collettivi nazionali composti soprattutto da uomini (pakistani, bangladesi, tunisini), vi siano gruppi, all'opposto, fortemente femminilizzati (Ucraina, Polonia, Moldavia). Per altri Paesi vi è invece un sostanziale equilibrio di genere (Romania, Serbia-Montenegro e Cina).

I primi 3 aggregati nazionali raccolgono il 36% di tutti gli stranieri residenti in provincia (il 30% in città), i primi 5 il 48,5% (43,8% in città), le prime 10 il 70% (vs. 64%) e le prime 15 – soltanto – il 77,8% (vs. 76,7%). Molto diverso è il quadro emergente a Bologna – e in tutta Italia – rispetto a quello rilevato in altri Paesi europei a storia migratoria consolidata o un passato coloniale più importante, che fanno infatti registrare degli indici di concentrazione considerevolmente più elevati.

Sono 13 i Paesi che contano più di mille abitanti tra i residenti in provincia di Bologna; di questi, 9 superano i 2mila e 5 vanno oltre i 3mila.

La **tabella 5** riporta i 15 aggregati nazionali più numerosi in provincia di Bologna e nel Comune di Bologna. Si noti come nessun PSA sia riportato nelle due classifiche.

Anche quest'anno il Paese che conta il maggior numero di concittadini residenti in provincia di Bologna è nettamente il Marocco, con quasi 11.500 abitanti – insediati soprattutto nei Comuni extra-capoluogo; circa un immigrato su 5 in provincia è marocchino.

In città, invece, sono i filippini i più numerosi, unico collettivo a raggiungere i 3mila abitanti in città, che rende comunque conto solo di meno di un immigrato su 8.

Tra le comunità più 'urbanizzate' figurano, soprattutto, quella del Bangladesh (83,4%), la filippina (83,4%), la peruviana (79,6%) e la sri-lankese (75,6%); viceversa, le comunità più diffuse sul restante territorio provinciale sono: la marocchina (24,4% in città), la tunisina (26,4%), la rumena (34%), la pakistana (35,3%) e l'albanese (35,5%).

Tornando alla provincia nel suo complesso, l'Albania si conferma al secondo posto con quasi 5mila residenti, mentre al terzo sale la Romania che nell'arco di un biennio ha visto triplicare le presenze (+190% rispetto al 2002, quando era al 9° posto), a seguito della regolarizzazione.

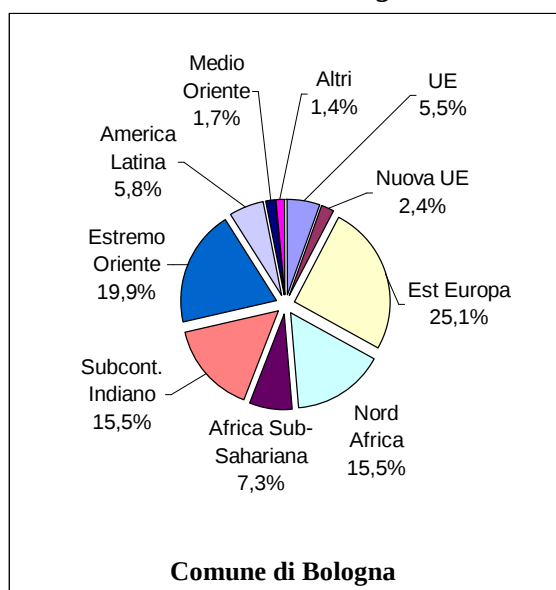
Gli incrementi più sostanziali nell'ultimo anno riguardano principalmente Ucraina, Moldavia, Polonia e Romania, che diventano ancora più evidenti se si confrontano con il 2002 a ridosso della regolarizzazione. Se Polonia e Romania hanno quasi triplicato le residenze, la Moldavia le ha quadruplicate e per l'Ucraina sono quintuplicate.

E' poi interessante notare come per Macedonia ed Ecuador l'evidente incremento del 2003 (più che triplicati rispetto al 2002) non abbia avuto la stessa continuità nel 2004, facendo registrare variazioni molto più contenute. Confermato invece il decremento fatto registrare dal 2002 da gran parte dei Paesi appartenenti all'UE a 15 Paesi (tutti PSA) e del Corno d'Africa (Etiopia e soprattutto Somalia) e una sostanziale invariabilità da parte dei Paesi del Medio Oriente.

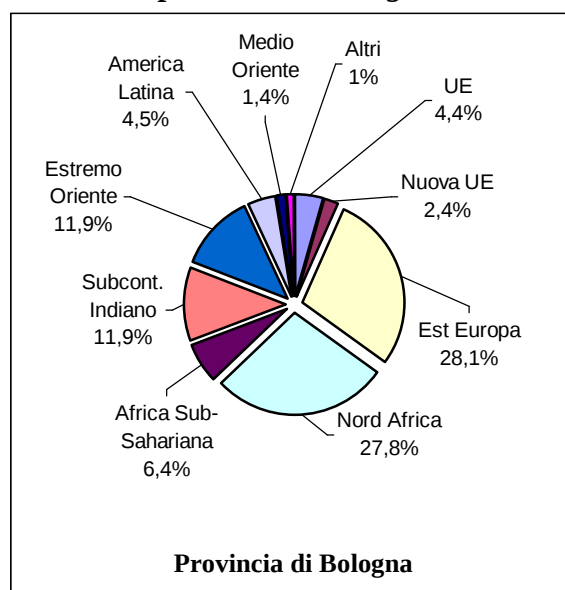
Infine, inverte la tendenza la Serbia-Montenegro, che dopo il sensibile calo avvertito nel corso del 2003 (da 1.400 a 1.200 residenti), è tornata ad aumentare, senza però raggiungere la soglia del 2002.

Lo spaccato delle macro-aree geografiche di provenienza

Graf. 3 – Macro-aree geografiche di provenienza dei residenti in Comune di Bologna, al 31-12-2004



Graf. 4 – Macro-aree geografiche di provenienza dei residenti in provincia di Bologna, al 31-12-2004



(**grafici 3 e 4**) sottolinea due aspetti principali: la preferenza degli estremo orientali per la città (rappresentano il 19,9% degli stranieri a Bologna vs. il 12,2% in tutta la provincia), da un lato, e la preferenza dei nordafricani per le altre aree del terri-

torio (15,5% in città vs. 27,8%), dall'altro lato.

In ogni caso, nettamente minoritaria è la quota di cittadini di PSA all'interno della comunità straniera nel suo complesso: il 5,9% in tutta la provincia, un po' di più nel capoluogo (7,6%).

Differenze territoriali

Similarmente a quella autoctona, la popolazione straniera si distribuisce sul territorio provinciale in maniera non completamente uniforme, come confermano la suddivisione provinciale per aree geografiche (**tabella 6**) e quella cittadina per Quartieri (**tabella 7**).

Il capoluogo (6,8%) e soprattutto la Montagna (8%) fanno registrare i tassi di presenza più elevati; relativamente meno intenso il fenomeno, invece, nell'Hinterland e nell'Imolese (4,6% in entrambi i casi). Quest'ultima area fa comunque registrare l'incremento maggiore (+21,7%) rispetto al 2003, seguita dalla Pianura e dalla città di Bologna.

In città e nella Cintura la maggioranza degli immigrati è di sesso femminile. Ciò non va, però, direttamente interpretato come un indicatore di stabilizzazione strutturale della presenza di cittadini stranieri sul territorio: significativamente, sono proprio queste le due aree della provincia di Bologna con la minor quota di minori stranieri sul totale dei pari-età residenti. Una delle specificità di tale contesto è difatti la rilevante presenza

di donne straniere sole o più in generale senza prole al seguito. Come già commentavamo l'anno scorso, *“a più riprese, molti hanno affermato che la femminilizzazione della popolazione straniera residente su un certo territorio può essere considerata come un indicatore di stabilizzazione e stanzializzazione dell'immigrazione (v. i ricongiungimenti familiari).*

Da questo punto di vista, pertanto, il caso bolognese presenta dei tassi di ‘normalizzazione’ piuttosto elevati. Il recente ingresso, ufficializzato dalla regolarizzazione, di donne sole e spesso in età matura, soprattutto dai Paesi dell'Est Europa – le c.d. ‘badanti’ – mette però in discussione tale approccio e dimostra con forza, forse per la prima volta nel nostro Paese, che i pionieri della migrazione possono essere, a seconda dei casi, sia gli uomini che le donne. Sarà interessante verificare, nel medio periodo, se ed in quale direzione la carriera migratoria di queste donne è proseguita in Italia e se ad essere ricongiunti saranno i mariti – invece che le mogli, come siamo più soliti vedere al giorno d'oggi”.

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Bologna divisi per area geografica di provenienza al 31-12-2004

Aree geografiche	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
Bologna Città	374.425	25.385	6,8	12.919	50,9	4.755	18,7	18,5
Cintura	216.215	10.006	4,6	5.093	50,9	2.236	22,3	14,4
Pianura	152.818	8.603	5,6	4.048	47,1	2.253	26,2	19,6
Montagna	76.761	6.176	8,0	2.914	47,2	1.705	27,6	13,2
Imolese	124.060	5.667	4,6	2.706	47,8	1.374	24,2	21,7
Bologna + Cintura	590.640	35.391	6,0	18.012	50,9	6.991	19,8	17,3
Resto Provincia	353.639	20.446	5,8	9.668	47,3	5.332	26,1	18,2
Totale Provincia	944.279	55.837	5,9	27.680	49,6	12.323	22,1	17,6

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (modello P3); per ripartizione geografica vedi Appendice

Come nel 2003, la distribuzione per Quartiere della popolazione straniera all'interno del Comune capoluogo fa registrare le quote più elevate a Navile, San Donato e San Vitale, mentre si confermano al di sotto della media Savena, Reno e Borgo Panigale; in linea con la media restano Porto, Saragozza e Santo Stefano, proprio l'anno scorso; unica differenza è che tutte le incidenze sono aumentate di circa 1 punto percentuale in ogni Quartiere. Gli incrementi rispetto al 2003 sono compresi tra il 15% e il 20%, tranne che per Savena, che sfiora il 25% pur rimanendo il Quartiere con la minore incidenza di stranieri.

Da notare come la femminilizzazione della popolazione straniera abbia raggiunto quote rilevanti in alcuni Quartieri: Santo Stefano col 58,4%, ma anche Savena e Saragozza sono ben oltre il 50%. Rispetto al 2003 non si è comunque registrato un aumento di questo tasso, che rimane dunque invariato rispetto al livello raggiunto subito dopo la regolarizzazione.

L'analisi disaggregata per Comune (v. **tabelle statistiche in Appendice**) evidenzia, inoltre, quanto segue:

- anche quest'anno, i Comuni che presentano la più elevata incidenza di cittadini stranieri sul totale dei propri residenti sono, nell'ordine: Monghidoro (12,5%), Loiano (11,7%), Vergato (11,4%), Grizzana Morandi (11,2%), Castel del Rio (14,4%) e Borgo Tossignano (10%) – tutti situati nelle zone appenniniche della Zona di Porretta Terme e dell'Imolese;
- valori notevolmente più modesti sono invece quelli di: Castenaso (2,6%), Granarolo (3,5%), Lizzano in Belvedere (3,6%), Imola, Pianoro, Sala Bolognese e San Lazzaro di Savena (3,9%) – gran parte di questi fan parte dell'Hinterland bolognese;
- i Comuni che, in un anno, hanno fatto registrare gli incrementi più accentuati nel numero dei residenti stranieri sono: Castel D'Aiano (+48,3%), Casalfiumanese (+36,6%), Savigno (+35,4%), quindi Minerbio (+27,5%), Castel Del Rio (+27,2%), Castel Guelfo (+26,2%), Dozza (+25,7%), Castello D'Argile (+25%), Medicina (+24,9%) e Crevalcore (+24%); in contro-trend il Comune di Castel Di Casio, che ha registrato il 7,5% di residenti stranieri in meno rispetto al 2003; sostanzialmente stabili Camugnano, Fontanelice, Sasso Marconi e Bentivoglio.

A livello di Zone (**Tabella 8**), spicca quella di Porretta Terme con il 7,6%, superiore anche a Bologna-città, mentre le altre hanno tutte valori inferiori alla media provinciale (5,9%).

Tab.7 - Stranieri residenti in Comune di Bologna, per Quartiere al 31-12-2004

Quartieri	Stranieri residenti 31/12/2004	% stranieri su TOT pop.	% di donne straniere	variazione % stranieri 2003-2004
Borgo Panigale	1.436	5,9	47,1	18,2
Navile	5.706	8,9	47,5	17,7
Porto	2.175	6,9	48,6	20,2
Reno	1.778	5,5	50,1	18,7
S. Donato	2.526	8,2	48,5	17,9
S. Stefano	3.164	6,4	58,4	15,6
S. Vitale	3.457	7,5	48,3	19,1
Saragozza	2.405	6,7	54,3	16,5
Savena	2.737	4,6	56	24,7
Senza fissa dimora	1	1,7	0	-
TOT	25.385	6,8	50,9	18,5

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna

Il picco minimo è dell'Imolese, che, allo stesso tempo, è però la Zona che fa registrare l'incremento più sostenuto (+21,7% rispetto al 2003); d'altro canto, è proprio Porretta Terme quella con l'incremento più contenuto (+12,5%).

L'interpretazione che diamo a questi indicatori è composta:

- per quanto riguarda la fotografia dell'esistente, l'area della Montagna (sia bolognese che imolese) si conferma quella a maggior incidenza di stranieri, al contrario di quella dell'Hinterland e della Pianura. Fattori quali la disponibilità di alloggi di dimensioni adeguate e a costo più accessibile spiegano in buona misura questa situazione;
- per quanto riguarda i trend in atto, pare sostanzialmente una progressiva re-distribuzione degli insediamenti, con una serie di località che fungono da nuovi poli gravitazionali: alcune sono – di nuovo – di area montana, altre – come già notavamo l'anno scorso – sono invece di pianura. Parrebbero quindi confermate le due ipotesi esplicative, non necessariamente in contraddizione tra di loro, avanzate per spiegare l'evoluzione in corso: salvezza dell'offerta alloggiativa in montagna, da un lato, e avanzamento di stadio nel percorso migratorio di un certo numero di nuclei familiari stranieri, dall'altro. Quest'ultima ipotesi richiama la teoria secondo cui buona parte degli immigrati-pionieri tenderebbe ad approdare a Bologna-città come single (o lasciando la propria famiglia al Paese di origine), successivamente si trasferirebbe in montagna al fine di ottenere il ricongiungimento familiare, ottenuto il quale cercherebbe infine una sistemazione più favorevole e/o più vicina al posto di lavoro.

Tab.8 - Stranieri residenti in provincia di Bologna, per Zona al 31-12-2004

Zona	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
Bologna	374.425	25.385	6,8	12.919	50,9	4.755	18,7	18,5
Pianura Ovest	74.284	4.263	5,7	1.986	46,6	1.100	25,8	18,5
Pianura Est	141.248	7.016	5,0	3.413	48,6	1.785	25,4	19,0
Casalecchio di R.	102.752	5.625	5,5	2.839	50,5	1.307	23,2	14,2
San Lazzaro di S.	71.650	3.634	5,1	1.796	49,4	800	22,0	13,5
Porretta T.	55.860	4.247	7,6	2.021	47,6	1.202	28,3	12,5
Imola	124.060	5.667	4,6	2.706	47,8	1.374	24,2	21,7
TOT Provincia	944.279	55.837	5,9	27.680	49,6	12.323	22,1	17,6

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (modello P3); per ripartizione delle Zone vedi Appendice

Genere ed età

A questo riguardo l'archivio che abbiamo disponibile è costituito dalle schede STRASA, che da quest'anno i Comuni sono tenuti a compilare. Vi possono essere alcune lievi differenze rispetto ai c.d. modelli P3, che abbiamo utilizzato per tutto il resto del report, che registrano informazione sulle singole cittadinanze e i movimenti all'anagrafe.

La componente femminile ha quasi eguagliato, in provincia di Bologna, quella degli immigrati maschi (49,6%) (v. **tabella 1**). Dieci anni fa la quota era di 10 punti percentuali inferiore.

In città, la maggioranza è già di genere femminile. Il 'sorpasso' è avvenuto per la prima volta nel 2002. Rispetto al 2003, nel 2004 tale tasso è sceso di qualche decimale, in contro-tendenza rispetto all'evoluzione di medio periodo e al resto del territorio; sarà interessante osservare se questo dato verrà confermato l'anno prossimo. Molto diversa, in ogni caso, è la situazione attuale rispetto a quella rilevata nel 1994, quando le donne, a Bologna-città, rappresentavano soltanto il 42% degli stranieri residenti.

La **tabella 9** riporta l'età media degli stranieri e della popolazione totale in provincia e nel Comune di Bologna (stime a cura dall'Osservatorio). Come atteso, in entrambi i territori si registra uno scarto medio di ben 15 anni tra i due gruppi: 30 anni per gli stranieri in provincia vs. 45,7% del totale e 31,2 per gli stranieri in città vs. 47,6% del totale.

Oltre a tale differenza, è significativo notare come l'età media dei non italiani presenti delle caratteristiche in comune con quella di tutti i cittadini: è più elevata nel capoluogo e tra le donne, piuttosto che nel resto della provincia e tra gli uomini.

La **tabella 10** approfondisce l'analisi descrivendo la consistenza delle singole generazioni. Emerge chiaramente la netta differenza tra la piramide di età della popolazione totale e quella della popolazione straniera residente.

Le difformità più evidenti riguardano gli estremi della distribuzione: gli over-70 ed i minori.

Gli anziani (ultrasessantenni) sono pressoché assenti tra gli immigrati: rappresentano lo 0,7% del totale degli stranieri, sia in città che in tutta la provincia, vs. il 18,4% del totale degli italiani della provincia di Bologna ed il 21,5% di quelli del capoluogo.

I bambini fino a 10 anni, all'opposto, sono, in proporzione, molto più numerosi all'interno della popolazione straniera (il 15,9% in tutta provincia ed il 13,2% nel capoluogo) rispetto che tra gli italiani (rispettivamente 8,5% e 7,2%) – ovvero quasi il doppio.

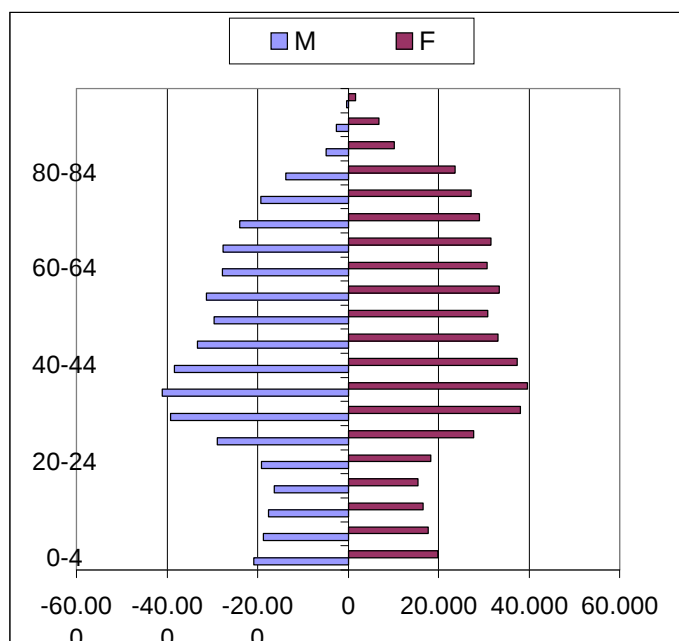
Va inoltre sottolineata la consistenza delle fasce centrali della comunità straniera, che risulta quindi, in termini relativi, molto più in età feconda nonché da lavoro di quella autoctona. Tutti questi fattori confermano l'elevata probabilità di consolidamento prossimo futuro dei cambiamenti in corso in questi anni.

Tab. 9 - Età media residenti totali e stranieri nel Comune e in provincia di Bologna al 31-12-2004

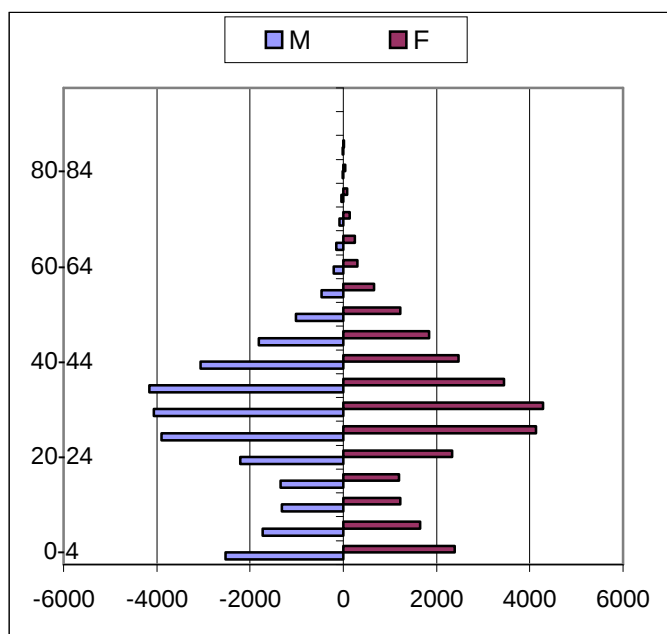
	Comune di Bologna			Provincia di Bologna		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Stranieri	30,4	32	31,2	29,7	30,3	30,0
TOT residenti	45,2	49,8	47,6	43,9	47,4	45,7

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (modello STRASA)

Graf. 5 - Piramide di età del TOTALE residenti in provincia di Bologna al 31-12-2004, classi quinquennali



Graf. 6 - Piramide di età degli stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2004, classi quinquennali



La **tabella 11** sintetizza queste analisi in una serie di indici demografici: quello di vecchiaia, quello di dipendenza e quello di sostituzione. Emergono evidenti differenze tra italiani e stranieri. Questi ultimi presentano indici di vecchiaia e di dipendenza di molto inferiori rispetto agli autoctoni: sono quindi una popolazione molto più giovane e potenzialmente attiva. Anche l'indice di sostituzione, che nel caso degli immigrati è nettamente elevato, conferma questo quadro. Approfondendo il caso dei minori, secondo le Anagrafi comunali alla fine del 2004 sono 12.308 i cittadini stranieri residenti in provincia di Bologna con meno di 18 anni, pari al 9,4% di tutti i pari-età in provincia: 4.755 vivono a Bologna (10,7% sul totale dei minorenni cittadini) e 7.553 altrove (8,8%).

Il fatto che la popolazione immigrata presente nei Comuni extra-capoluogo sia relativamente più giovane di quella insediata in città è confermato anche dalla **tabella 12**, che mette a confronto, in serie storica, la quota di minori stranieri sul totale degli stranieri residenti per le due aree territoriali in questione.

Tab. 11 - Indici sintetici di struttura demografica riferiti alla popolazione residente in provincia di Bologna al 31-12-2004

Provincia di Bologna	Indice vecchiaia	Indice dipendenza	Indice sostituzione
Stranieri	7,7	26,5	487,5
Italiani	221,0	57,0	50,4
Popolazione TOT	200,2	54,8	54,3

“L'indice di **vecchiaia** prende in considerazione il rapporto tra classi anziane (soggetti con età maggiore o uguale a 65 anni) e nuove generazioni (con età inferiore a 15 anni); spesso viene utilizzato per valutare sinteticamente il grado di invecchiamento della popolazione. La sua formula è la seguente: '**popolazione almeno 65enne / popolazione fino a 14 anni * 100**'. L'indice di **dipendenza** [totale] rappresenta il rapporto tra la popolazione non attiva e quella attiva; la sua formula è la seguente: '**popolazione almeno 65enni + popolazione fino a 14 anni / popolazione in età da lavoro * 100**'” (Osservatorio epidemiologico – Dipartimenti di Sanità Pubblica [del bolognese], “*Profilo demografico della Provincia di Bologna*”, dicembre 2001). L'indice di **sostituzione** è così calcolato: '**popolazione dai 15 ai 19 anni / popolazione dai 60 ai 64 anni * 100**'; misura il rapporto tra la prima fascia in età da lavoro (appena entrata tra la popolazione attiva) e l'ultima fascia in età da lavoro (prossima ad uscire dalla popolazione attiva).

Non è possibile confrontare direttamente la **tabella 11** con l'omologa **tabella 9** presentata nel **Dossier del 2004**. Le fonti sono infatti diverse, visto che l'anno scorso le uniche informazioni disponibili erano quelli del Censimento al 2001. I dati di quest'anno, di fonte STRASA, non sono solo più aggiornati, ma anche più accurati.

Tab. 10 - Popolazione per fasce di età dei residenti italiani e stranieri nel Comune e in provincia di Bologna al 31-12-2004

Fasce età	Comune di Bologna			Provincia di Bologna		
	% stranieri sul TOT stranieri	% italiani sul TOT italiani	% stranieri per ogni fascia	% stranieri sul TOT stranieri	% italiani sul TOT italiani	% stranieri per ogni fascia
0-2	4,6	2,1	13,8	5,5	2,4	12,4
3-5	3,9	2,0	12,4	4,7	2,4	11,0
6-10	4,7	3,1	10,0	5,7	3,7	9,0
11-13	2,3	1,8	8,2	2,7	2,1	7,2
14-17	3,2	2,3	9,1	3,5	2,7	7,5
18-19	1,6	1,1	9,4	1,9	1,3	8,5
20-29	23,4	8,8	16,2	22,5	9,2	13,4
30-39	29,3	15,5	12,1	28,6	16,0	10,1
40-49	17,5	14,3	8,2	16,5	15,0	6,5
50-59	6,9	13,4	3,6	6,0	13,7	2,7
60-69	1,9	14,0	1,0	1,7	13,2	0,8
70-79	0,6	12,7	0,4	0,6	11,2	0,4
oltre 80	0,1	8,8	0,1	0,1	7,2	0,1
TOT	100	100	6,8	100	100	5,9

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna; Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (modello STRASA)

Mentre a Bologna-città poco meno di uno straniero su 5 è minorenni, negli altri Comuni della provincia nella stessa condizione sono quasi uno su 4.

La **tabella 13**, infine, mette a confronto l'incidenza dei minori, italiani e stranieri, rispetto alla popolazione di riferimento, italiana e straniera, in città ed in provincia di Bologna. Risulta chiaramente come questi abbiamo, in termini demografici, quasi il doppio del peso degli autoctoni, lievemente di più nel resto della provincia rispetto che nel capoluogo.

Tab.12 - Quota di minori stranieri sul totale di stranieri residenti in provincia di Bologna, serie storica 2000-2004

Anno	% sul TOT stranieri		
	Comune di Bologna	altri Comuni della provincia	TOT provincia di Bologna
2000	18,7	26,0	22,4
2001	19,1	26,5	22,9
2002	20,8	27,1	24,3
2003	19,4	24,8	22,3
2004	18,7	24,9	22,1

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica - Provincia di Bologna (modello STRASA)

Tab.13 - Quota di minori italiani e stranieri, sul totale della popolazione, italiana e straniera, al 31-12-2004

	% di minori sul TOT		
	Comune di Bologna	altri Comuni della provincia	TOT provincia di Bologna
Stranieri	18,7	24,9	22,1
Italiani	11,4	14,5	13,3
Pop. TOT	11,9	15,1	13,8

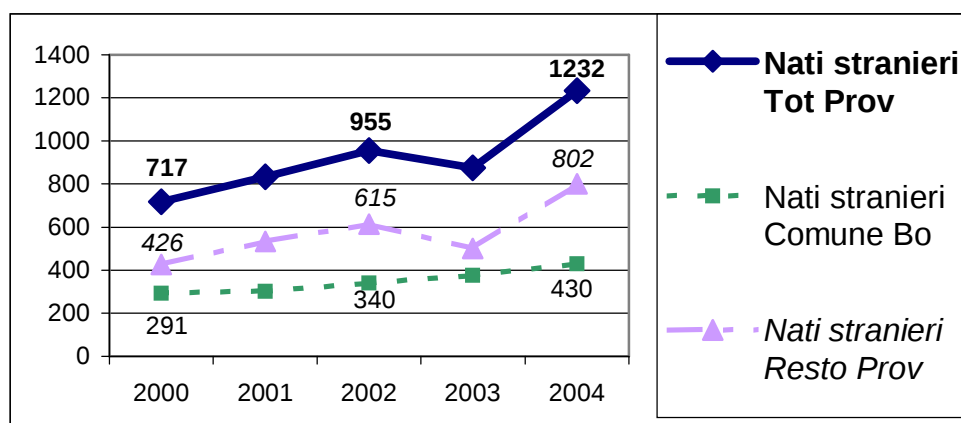
Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica - Provincia di Bologna (modello STRASA)

Nati stranieri in provincia di Bologna

Nel 2004, in provincia di Bologna il 14,5% dei nati vivi è di cittadinanza non italiana; contrariamente all'anno scorso, l'incidenza è lievemente maggiore nel resto della provincia (14,7%) piuttosto che nel Comune di Bologna (14,1%) (grafico 7 e tabella 14).

In valori assoluti e prendendo in considerazione tutto il territorio, si tratta di 1.232 nascite straniere su 8.487 totali, vale a dire +71,8% rispetto al 2000 (vs. +2,3% registrato tra gli italiani) e +40,8% rispetto al 2003 (vs. 2,5% degli italiani).

Graf. 7 - Nati stranieri in provincia di Bologna 2000-2004



Tab. 14 - Nati vivi - italiani e stranieri - in provincia di Bologna, in serie storica (N. e %)

Anno	Comune di Bologna			altri Comuni della provincia			TOT provincia di Bologna		
	italiani	stranieri	stranieri/TOT nati	italiani	stranieri	stranieri/TOT nati	italiani	stranieri	stranieri/TOT nati
2000	2.543	291	10,3	4.549	426	8,6	7.092	717	9,2
2001	2.472	301	10,9	4.407	533	10,8	6.879	834	10,8
2002	2.571	340	11,7	4.509	615	12,0	7.080	955	11,9
2003	2.487	376	13,1	4.594	499	9,8	7.081	875	11,0
2004	2.614	430	14,1	4.641	802	14,7	7.255	1.232	14,5

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna;
Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna

Matrimoni e nuclei familiari (solo Comune di Bologna)

La presenza sempre più numerosa e permanente di cittadini non italiani sul nostro territorio è evidente anche in riferimento ai matrimoni. Nel 2004 ne sono stati celebrati a Bologna città 1.156: 899 tra italiani (il 77,8% sul totale), 46 tra stranieri (4%) e 211 c.d. 'misti' (18,3%).

La serie storica presentata in **tabella 15** rivela che, negli ultimi 7 anni, a fronte di un progressivo decremento dei matrimoni tra italiani (-29,7%), sono pressoché raddoppiati sia i matrimoni misti (+95,4%) che quelli tra stranieri (+119%).

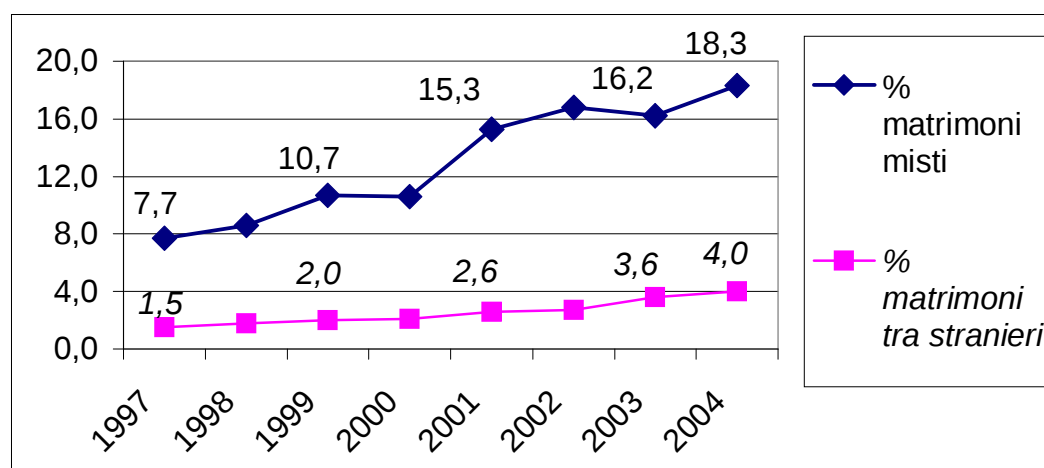
Come già notavamo l'anno scorso, circa 7 matrimoni misti su 10 sono tra sposo italiano e moglie straniera, invariabilmente in tutto l'arco temporale preso a riferimento.

Come nel 2003, nei matrimoni misti celebrati nel 2004 con sposo italiano, più della metà delle spose straniere viene dall'Europa dell'Est extra-UE (79 su 150); rappresentate ma meno numerose, poi, le donne con passa-

porto sudamericano (21 casi) ed asiatico (Estremo oriente e Subcontinente indiano: 11 casi), oltre a quelle appartenenti all'UE (12 casi).

Per quanto riguarda i coniugi stranieri delle spose italiane, la situazione è più differenziata al proprio interno: il collettivo più numeroso è quello dei nordafricani, che raccolgono comunque 22 casi su 61 (poco più di un terzo del totale), davanti agli europei extra-UE (13) e a quelli UE (10).

Graf. 8 - % di matrimoni misti e tra stranieri in Comune di Bologna, serie storica



Tab. 15 - Matrimoni celebrati a Bologna-città, per cittadinanza degli sposi in serie storica

Anno	Matrimoni TOT	matrimoni tra italiani	%	matrimoni tra stranieri	%	matrimoni misti	%	Matrimoni misti di cui Lui straniero	Matrimoni misti di cui Lei straniera
1997	1.408	1.279	90,8	21	1,5	108	7,7	29	79 (73,1%)
1998	1.415	1.268	89,6	26	1,8	121	8,6	38	83 (68,6%)
1999	1.416	1.236	87,3	28	2,0	152	10,7	46	106 (69,7%)
2000	1.368	1.194	87,3	29	2,1	145	10,6	46	99 (68,3%)
2001	1.288	1.058	82,1	33	2,6	197	15,3	48	149 (75,6%)
2002	1.232	992	80,5	33	2,7	207	16,8	67	140 (67,6%)
2003	1.232	988	80,2	44	3,6	200	16,2	59	141 (70,5%)
2004	1.156	899	77,8	46	4,0	211	18,3	61	150 (71,1%)

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna

Qualche analisi sulle **famiglie**, a fine capitolo, riferite solamente al Comune di Bologna¹.

A Bologna-città vi sono 190.035 famiglie (+1,6% rispetto al 2003), il **6,6%** dei quali composte **‘solo** da cittadini stranieri’ (equivalenti a 12.527 nuclei, +23,8% rispetto al 2003). Se si amplia il gruppo di riferimento alle famiglie **‘con almeno** uno straniero’ (14.726 nuclei, +21,1% rispetto al 2003), la percentuale sale al **7,7%**.

Inoltre, sono 2.199 le famiglie composte da almeno un membro italiano ed uno straniero; esse rappresentano l'1,2% delle famiglie totali e quasi il 15% di quelle con stranieri.

La composizione delle famiglie straniere presenta alcune peculiarità di rilievo rispetto a quelle italiane (**tabella 16**): relativamente più single (57,3% vs. 44,6%), meno famiglie nucleari (26,3% vs. 46,7%) e più famiglie estese e/o ‘atipiche’ – come già evidenziato l’anno scorso.

I single stranieri sono 8.435, ovvero il 9,9% di tutti i single residenti nel Comune di Bologna.

Il 33,3% dei cittadini stranieri è single; la stessa statistica per i cittadini italiani è del 21,9%.

Completa il quadro la **tabella 17** che riporta la distribuzione dei nuclei per numero di componenti familiari.

Oltre alla già nota predominanza di single tra gli immigrati e di famiglie nucleari tra gli autoctoni, si noti come, a partire dai 4 componenti in poi, l'incidenza delle famiglie straniere risulti chiaramente superiore alle italiane. 364 famiglie con stranieri sono costituite da almeno 6 membri (il 2,5% del totale vs. 0,4% tra le italiane).

**Tab.16 - Famiglie per cittadinanza e tipologia
in Comune di Bologna al 31-12-2004 (%)**

Tipologia	% famiglie straniere*	% famiglie totali
Single	57,3	44,6
Coniugi	6,3	17,7
Coniugi con solamente figli	15,0	19,3
Coniugi con altri	5,2	2,5
Genitore con solamente figli	5,0	9,7
Genitore con altri	3,7	2,2
altra tipologia (tra cui coppie conviventi non coniugate)	7,4	3,9
TOT Comune di Bologna	100	100

* ovvero famiglie residenti con almeno un componente straniero

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna;

**Tab.17 - Famiglie per cittadinanza e numero di componenti
in Comune di Bologna al 31-12-2004 (%)**

N° di componenti	1	2	3	4	5	6 e oltre	TOT
Famiglie straniere*	57,3	15,8	11,7	8,9	3,9	2,5	100
Famiglie italiane	43,6	30,0	16,8	7,8	1,4	0,4	100
Famiglie TOT	44,6	28,9	16,4	7,9	1,6	0,5	100

* ovvero famiglie residenti con almeno un componente straniero

Fonte: Settore Pianificazione, Controlli e Statistica - Comune di Bologna;

1 Non sono disponibili dati analoghi a livello provinciale. L'Ufficio Statistica della Provincia di Bologna ha comunque fatto una stima, computando 48 Comuni su 60. Il dato aggiornato al 31 dicembre 2003 (Bologna-città al 31 dicembre 2004) è il seguente: il 5,2% dei nuclei familiari ha come intestatario della 'scheda famiglia' un cittadino straniero. Non sorprende che valori significativamente più elevati si registrino a Monghidoro (8,5%), Loiano (8,1%) e Castello di Serravalle (7,3%); situazione opposta a Castenaso (1,9%), Casalecchio di Reno (2%), Casalfiumanese (2,4%) e Sala Bolognese (2,4%).

Per saperne di più:

Per quanto riguarda gli stranieri nati in Italia, maggiori approfondimenti nel Dossier n. 3 del 2005 dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna "Stranieri non immigrati. I figli degli immigrati. Seconde generazioni in provincia di Bologna", nel capitolo "Stranieri nati in Italia: la situazione in provincia di Bologna", pagg. 8-9.

Le comunità straniere maggiormente presenti a Bologna-città

Segnaliamo un'interessante iniziativa del Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna: la pubblicazione di una serie di schede di analisi sulle 15 comunità straniere più numerose residenti in città (filippini, marocchini, cinesi, bengalesi, albanesi, rumeni, ucraini, pakistani, sri-lankesi, moldavi, tunisini, serbo-montenegrini, peruviani, polacchi ed eritrei).

I report – monografici – sono articolati nei seguenti capitoli standard:

- caratteristiche principali del Paese d'origine;
- evoluzione della comunità in città;
- anzianità della presenza in città;
- articolazione per sesso ed età;
- natalità e fecondità;
- distribuzione sul territorio (Quartieri e Zone);
- le famiglie;
- il mondo del lavoro (titolari nati nel Paese in questione di ditte individuali).

Per saperne di più:

sito web del Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna
<http://www2.comune.bologna.it/bologna/piancont/>

Pagina web dedicata alla comunità straniere:
http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/Stranieri/indice_Stranieri_DS.htm

1.2 - Permessi e Carte di Soggiorno

(Fonte: Questura e Prefettura-UTG di Bologna, aggiornamento al 30 novembre 2004 per i PdS e al 31 dicembre per le CdS)

A cura di Emanuela Damiano, Eugenio Gentile e Raffaele Lelleri

- 61.578 i Permessi di Soggiorno (PdS) vigenti in provincia di Bologna, 46.845 i titolari di PdS. 7.803 le Carte di Soggiorno.
- Il Marocco è il Paese con più cittadini presenti sul territorio bolognese, seguito da Albania e Romania.
- 153 i Paesi di provenienza delle persone a cui è stato rilasciato il PdS; anche quest'anno, dunque, il quadro appare molto eterogeneo.
- I PdS per motivi di lavoro sono il 67,3% del totale; predominante il PdS per lavoro di tipo subordinato. Rilevanti le differenze tra aggregati nazionali in merito alla distribuzione dei motivi del PdS.

Alcune annotazioni metodologiche

Quest'anno, ai fini dell'analisi della numerosità e delle caratteristiche della popolazione straniera soggiornante in provincia di Bologna, è disponibile, oltre al computo dei Permessi di Soggiorno (PdS) e delle Carte di Soggiorno (CdS), il numero dei minori di 14 anni inseriti nei PdS dei genitori. E' pertanto risolto il problema della stima, esistente l'anno scorso, dei soggiornanti di questa fascia di età (mancano solo quelli presenti sulle Carte di soggiorno).

Allo stesso tempo, si pongono però dei problemi di allinea-

mento della serie storica: per confrontare correttamente il 2004 con il 2003, terremo conto del numero dei titolari di PdS - minori esclusi, quindi – che computeremo invece nell'analisi puntuale della situazione al 2004, quando possibile.

Vanno prestate due ulteriori cautele nello studio del trend:

- per quanto riguarda i PdS, l'aggiornamento di quest'anno è al 30 novembre 2004 (vs. 31 dicembre dell'anno scorso);
- per quanto riguarda le CdS, l'aggiornamento di quest'anno è al 31 dicembre 2004.

Statistiche generali

Al 30 novembre 2004 i PdS vigenti in provincia di Bologna sono 46.845.

Rispetto al 2003 si è avuto un incremento di 1.975 unità (+4,4%). Tale aumento è significativamente inferiore a quello registrato l'anno scorso (+29,5%), per il fatto che il c.d. 'effetto regolarizzazione', che nelle presenze anagrafiche presenta tuttora degli effetti di medio periodo (i neo-regolarizzati non sono obbligatoriamente tenuti a presentare richiesta di residenza ad un Comune), pare invece essersi risolto nel breve termine per quanto riguarda il sistema informativo del Ministero dell'Interno, come conferma la **tabella 18**.

Tabella 18 - Residenti stranieri e titolari di PdS in provincia di Bologna, incrementi annuali (%) serie storica

Anno	Titolari di PdS	Residenti stranieri
2001	5,9	14,1
2002	9,9	5,8
2003	25,8	21,1
2004	4,4	17,6

14.733 sono i figli minori di 14 anni presenti sui PdS dei genitori (il 23,9%). Il totale delle persone con PdS è quindi di 61.578.

Le CdS, rilasciate fin dalla fine del 1998, sono 6.580 ad extracomunitari e 1.223 a comunitari. Il loro numero è in netto aumento rispetto al 2003 (erano 3.500, quindi pressoché raddoppiate), anche in virtù della loro concessione ai nuovi immigrati provenienti dai 10 Paesi entrati nell'UE dall'1 maggio 2004 (ai neo-comunitari già in possesso di un regolare PdS viene garantita la possibilità di convertirlo in CdS al momento del rinnovo); questo fattore diminuisce, allo stesso tempo, l'incremento del numero di PdS.

Come atteso, data la diversità delle fonti statistiche consultate, il dato sui soggiornanti diverge da quello delle residenze anagrafiche: il primo (70.786 soggiornanti – stima dell'Osservatorio, vedi **Box**) è più elevato del secondo (55.824 iscritti nei Comuni).

Mentre l'anno scorso lo scarto era di circa 8.000 unità (con una stima dei minori iscritti nel PdS dei genitori piuttosto cauta perché calcolata al 18% delle residenze anagrafiche, coerentemente con l'algoritmo utilizzato da Caritas/Migrantes, vs. quasi il 24% registrato quest'anno), nel 2004 la differenza salirebbe a quasi 15mila (stima dell'Osservatorio).

Per spiegare il fatto che risultano più soggiornanti che residenti occorre considerare almeno due fattori:

- emigrazioni ed immigrazioni: un certo numero di cittadini stranieri ha ufficializzato la propria presenza alla Questura di Bologna ma può essersi trasferito e registrato in un Comune fuori dalla Provincia di Bologna; più in generale, il numero di persone registrate in Questura di Bologna e residenti altrove è maggiore delle persone registrate altrove ma residenti in un Comune del bolognese;

- ritardi nella registrazione anagrafica, con particolare riferimento per i neo-regolarizzati: sebbene questi abbiano già ottenuto il PdS e vengano quindi immediatamente calcolati dalla Questura, alcuni possono essersi iscritti agli Uffici anagrafe comunali con ritardo, non averlo ancora fatto, o non essere interessati a farlo. (A distanza di oramai qualche anno dalla regolarizzazione, è tendenzialmente decrescente il peso di questo fattore, in quanto è verosimile che buona parte dei neo-regolarizzati abbia già adempiuto anche alla procedura di registrazione anagrafica).

Alla luce di queste informazioni di sfondo e raccomandando una certa cautela nell'interpretare gli indicatori numerici, che vanno pertanto intesi come stime probabili piuttosto che alla stregua di valori certi e puntuali, possiamo fare alcune osservazioni generali:

- facendo una media tra le due fonti, gli stranieri regolarmente presenti in provincia di Bologna risultano essere circa 63.000
- quasi il 90% dei su-indicati stranieri regolarmente presente ha residenza in un Comune della provincia;
- circa uno straniero regolarmente presente su 10 ha la CdS.

Comunque puntiamo a migliorare le informazioni relative alle Carte di Soggiorno, per descrivere un quadro il più completo possibile.

Stima dei soggiornanti totali

La nostra stima è composta da 4 parti: il numero puntuale di titolari di PdS (55.824), il numero puntuale di minori di anni 14 iscritti nel PdS dei genitori (14.733), il numero puntuale di titolari di CdS (6.580 extra-UE + 1.223 UE) ed il numero ipotizzato di minori di anni 14 iscritti nella CdS dei genitori (di cui manca il dato effettivo, ma che stimiamo al 18% sul totale delle CdS), che così risulterebbe intorno a 1.400.

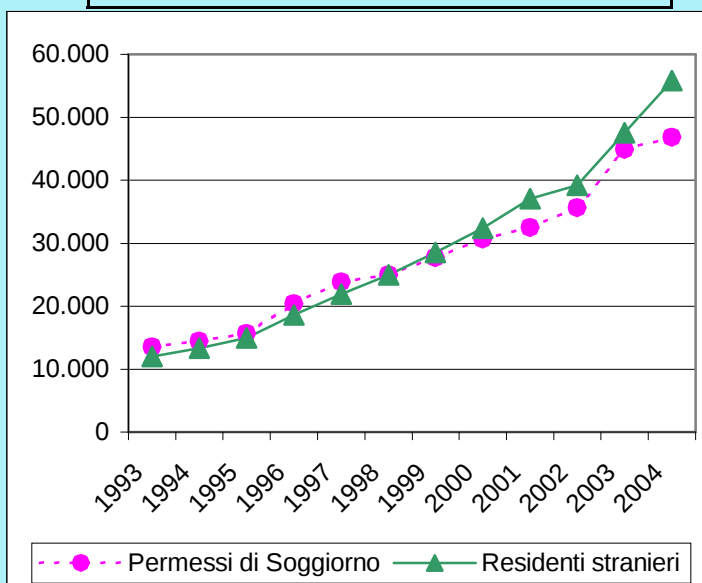
Se per dimensionare il numero dei soggiornanti si prendesse a riferimento il solo numero dei titolari di PdS (che costituisce attualmente circa il 70% della nostra stima totale), le residenze anagrafiche supererebbero, dal 1998, i soggiornanti, come dimostra la **tabella 19**.

E' interessante notare come, in provincia di Bologna, il numero dei residenti abbia superato quello dei titolari di PdS solo a partire dal 1998. Il crescente peso dei minori di anni 14 e delle CdS, coerentemente con la 'normalizzazione' della presenza di cittadini stranieri immigrati nel nostro territorio, rendono conto in buona misura – anche se non totalmente – di questo fenomeno.

Tab. 19 - Confronto tra residenti stranieri e numero di Permessi di Soggiorno in provincia di Bologna, serie storica 1993-2003

Anno	Permessi di Soggiorno	Residenti stranieri
1993	13.477	12.014
1994	14.388	13.289
1995	15.585	14.958
1996	20.379	18.567
1997	23.868	21.958
1998	24.976	24.980
1999	27.699	28.481
2000	30.660	32.380
2001	32.457	37.032
2002	35.661	39.186
2003	44.870	47.468
2004	46.845	55.824

Graf. 9 - Confronto tra residenti stranieri e numero di Permessi di Soggiorno in provincia di Bologna, serie storica 1993-2003



PdS: Analisi per cittadinanze

Dalla **tabella 20**, si evince una grande eterogeneità delle cittadinanze rappresentate.

Le prime 5 costituiscono il 57,8% degli stranieri soggiornanti, le prime 10 il 59,3% e le prime 20 il 74,4%.

153 sono le cittadinanze rappresentate.

13 sono i collettivi stranieri con più di 1.000 soggiornanti, di cui 9 quelli che superano i 2mila – esattamente in linea con le residenze anagrafiche.

Quello più numeroso è nettamente il Marocco, con 12.709 persone (il 20,7% sul totale); facendo riferimento solo al totale dei titolari, escludendo quindi i minori (che incidono per quasi il 36% dei soggiornanti marocchini), si scende a 8.156, pari al 17,4% sul totale dei PdS vigenti in provincia di Bologna.

Il secondo collettivo è quello albanese, con 5.358 soggiornanti, che si attesta sull'8,7%. Senza contare i minori, che rappresentano il 26,5% degli albanesi, risultano 3.938 i titolari (8,4%).

La Romania si colloca al terzo posto, con 4.307 soggiornanti, pari al 7% sul totale degli stranieri e 3.855 titolari (8,2%). Contrariamente ai primi due, nel caso dei rumeni l'incidenza relativa è maggiore prendendo a riferimento i titolari piuttosto che i soggiornanti: ciò si spiega per il fatto che, in questa comunità, la presenza di minori di anni 14 è nettamente inferiore alle altre due: il 10,5% vs. il 26,5% degli albanesi e persino il 35,8% dei marocchini – quest'ultimo valore è tra i più alti in assoluto, superato solo da Serbia-Montenegro (36,5%) e Tunisia (36,2%).

La quota più esigua di minori al seguito dei genitori stranieri si registra fra quei Paesi che hanno visto incrementare le loro presenze in maniera consistente in seguito all'ultima regolarizzazione, vale a dire Ucraina (4,5%), Polonia (5,5%) Moldavia (9,8%).

**Tab.20 - Permessi di Soggiorno
rilasciati dalla Questura di Bologna al 30-11-2004,
per cittadinanza (primi 20 Paesi),
suddivisi per genere e
minori di 14 anni presenti sul permesso dei genitori
(quindi non titolari di un proprio permesso)**

	Cittadinanze	TOT titolari PdS	M	F	Minori 14 anni sui permessi dei genitori	Totale
153	TOTALE	46.845	23.696	23.149	14.733	61.578
1	Marocco	8.156	5.014	3.142	4.553	12.709
2	Albania	3.938	2.311	1.627	1.420	5.358
3	Romania	3.855	1.935	1.920	452	4.307
4	Filippine	2.611	1.091	1.520	1.082	3.693
5	Tunisia	2.276	1.660	616	1.292	3.568
6	Pakistan	2.371	1.901	470	930	3.301
7	Cina, Rep. Pop.	2.307	1.233	1.074	943	3.250
8	Bangladesh	1.973	1.507	466	640	2.613
9	Ucraina	2.441	283	2.158	114	2.555
10	Moldavia	1.489	392	1.097	162	1.651
11	Polonia	1.551	276	1.275	91	1.642
12	Serbia-Montenegro	827	419	408	475	1.302
13	Sri Lanka	938	552	386	332	1.270
14	Perù	595	200	395	97	692
15	Egitto	405	323	82	186	591
16	Nigeria	410	170	240	150	560
17	Senegal	425	344	81	124	549
18	Stati Uniti	517	217	300	28	545
19	India	390	247	143	132	522
20	Francia	463	167	296	50	513
	Altri	10.387	8.907	3.454	5.453	1.480
	Totale = titolari PdS + minori di 14 anni					

Fonte: Questura di Bologna

PdS: Analisi per motivi

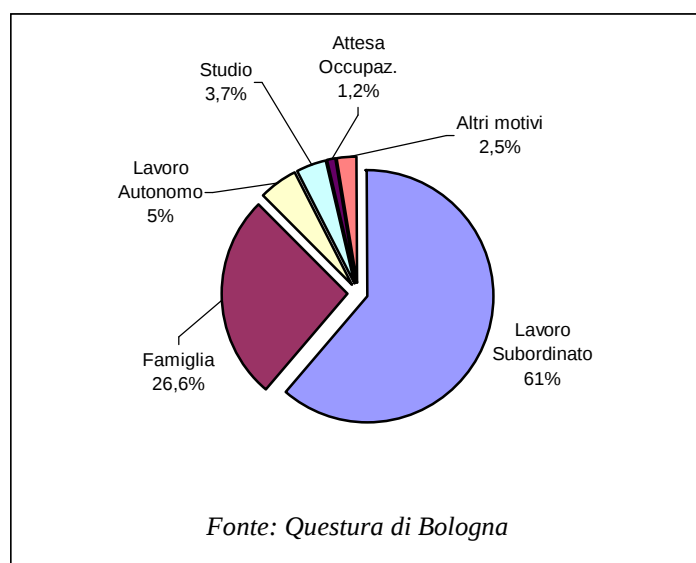
Il lavoro si conferma il motivo principale per cui viene rilasciato il PdS (**tabella 21**); il suo valore assoluto raggiunge i 31.543 casi (poco meno di 7 soggiornanti su 10). Si registra un lieve calo rispetto allo scorso anno, da attribuire principalmente ai diversi motivi di ricerca di lavoro e attesa occupazione che, a distanza di un altro anno dalla sanatoria, riguardano un numero più contenuto di persone.

Anche i ricongiungimenti familiari sono numericamente consistenti: sono oltre 12mila i titolari di PdS per questo motivo (quasi il 27% del totale dei soggiornanti), in deciso aumento rispetto al 2003 (+17%).

Sostanzialmente residuali sono, invece, i PdS per studio (3,7%), stabili rispetto allo scorso anno, e per gli altri motivi (2,3% sul totale), invece in leggero aumento.

Tra i vari tipi di PdS per motivi lavorativi, quello per lavoro subordinato è assolutamente prevalente con 28.585 casi – pari a poco più di 9 PdS per lavoro su 10; da solo raccoglie 6 soggiornanti totali su 10. Segue, con il 5% sul totale, il permesso per lavoro autonomo, in aumento, mentre l'1,2% dei soggiornanti è in attesa di occupazione (era il 4% nel 2003).

**Graf.12 - PdS rilasciati dalla Questura di Bologna
per motivo, al 30 novembre 2004**



Tab.21 - PdS rilasciati dalla Questura di Bologna per motivo, al 30 novembre 2004

	N.	%
Lavoro	31.543	67,3
- di cui: lavoro subordinato	28.585	61,0
- di cui: lavoro autonomo	2.332	5,0
- di cui: attesa occupazionale	558	1,2
- di cui: altri motivi lavorativi	68	0,1
Famiglia	12.449	26,6
Studio	1.754	3,7
Altri motivi	1.099	2,3
- di cui: residenza elettiva	209	0,4
- di cui: asilo politico e richiesta asilo	208	0,4
- di cui: adozione	121	0,3
- di cui: religiosi	119	0,3
- di cui: cure mediche	90	0,2
- di cui: motivi umanitari	87	0,2
- di cui: minore età	76	0,2
- di cui: turismo	76	0,2
- di cui: attività sportive	45	0,1
- di cui: affidamento	28	0,1
- di cui: altri	40	0,1
TOT titolari PdS	46.845	100

Fonte: Questura di Bologna

E' opportuno chiarire che le colonne 'Lavoro subordinato' e 'Lavoro autonomo' della **tabella 22** non esauriscono i motivi di lavoro per cui viene rilasciato il PdS.

Dall'analisi dell'incrocio tra il motivo del PdS e la cittadinanza del titolare si evidenziano le seguenti tendenze (**tabella 22**):

- gli ucraini fanno registrare il valore relativo più elevato (86,7%) per quanto riguarda il soggiorno per **lavoro subordinato**. Anche Filippine, Moldavia e Polonia presentano valori di rilievo, sopra l'80%, al contrario degli Stati Uniti i cui cittadini sono a Bologna per questo motivo solo nell'11% dei casi. Il Marocco, Paese con più cittadini stranieri sul territorio provinciale bolognese, approssima il 60%;
- molto diverso è il quadro emergente in merito al **lavoro autonomo**, con la Cina al vertice della classifica (quasi 1 soggiornante cinese su 5 ha questo tipo di PdS). Anche la 'comunità' egiziana, con l'8,4%, è notevolmente superiore alla media; tra i Paesi oltre il 20° posto (cfr. **tabella 20**), presentano condizioni simili a queste Iran e Grecia. Filippini, ucraini e moldavi sono invece sotto l'1%;
- per quanto riguarda la quota relativa di **ricongiungimenti familiari**, la Serbia-Montenegro è il primo Paese, con il 34,6%. A seguire si trovano il Marocco e l'Albania, rispettivamente con il 33,7% e il 33,5%. Sotto il 20% Paesi di recente immigrazione, come quelli dell'Europa dell'Est, le Filippine ed il Senegal. Da notare come i cubani facciano registrare un notevole 83% per motivi familiari, raggiunto solamente dai thailandesi in quanto a incidenza relativa.
- tra i soggiornanti per motivi di **studio**, gli statunitensi si collocano al primo posto, con una quota del 50,9% (un americano su 2 è a Bologna per questo motivo), davanti all'Albania (9,5%), che però conta un valore assoluto superiore agli USA (376 vs. 263). Proseguendo – ma a distanza – si scende al 5,9% della Serbia-Montenegro (una cinquantina di studenti) e al 5,6% della Francia. Tutte le altre cittadinanze tra le prime 20 (cfr. **tabella 20**), registrano valori molto bassi; significativo è, ad esempio, il caso del Senegal: è infatti l'unico privo di PdS rilasciati dalla Questura di Bologna per motivi di studio. Oltre il 20° aggregato nazionale, vi sono diversi Paesi con valori più consistenti. Per alcuni quello di studio è tra i motivi principali di soggiorno, come Camerun (35%) e Giappone (45%); per il centinaio di cittadini di Israele presenti in provincia il motivo di studio è invece quello nettamente predominante (82%).
- Tra ha scelto la provincia di Bologna come **residenza elettiva**, la quota relativa più elevata viene fatta registrare dagli eritrei (5,7%), che superano statunitensi e europei UE.

Tab.22 - PdS rilasciati dalla Questura di Bologna, al 30 novembre 2004; prime 20 cittadinanze e motivi principali (N e %)

	Cittadinanza	TOT PdS	TOT titolari di PdS	M	F	% M	% F	Minori 14 anni sul PdS dei genitori	% Minori 14 anni	FAMIG Famig	% LAVOR SUBORD	% Lavor subord	LAVOR AUTON	% Lavor auton	
	TOTALE	61.578	46.845	23.696	23.149	50,6	49,4	14.733	23,9	12.449	26,6	28.585	61	2.332	5
1	Marocco	12.709	8.156	5.014	3.142	61,5	38,5	4.553	35,8	2.749	33,7	4.888	59,9	312	3,8
2	Albania	5.358	3.938	2.311	1.627	58,7	41,3	1.420	26,5	1.319	33,5	1.950	49,5	202	5,1
3	Romania	4.307	3.855	1.935	1.920	50,2	49,8	452	10,5	781	20,3	2.772	71,9	135	3,5
4	Filippine	3.693	2.611	1.091	1.520	41,8	58,2	1.082	29,3	443	17	2.123	81,3	6	0,2
5	Tunisia	3.568	2.276	1.660	616	72,9	27,1	1.292	36,2	640	28,1	1.435	63	150	6,6
6	Pakistan	3.301	2.371	1.901	470	80,2	19,8	930	28,2	569	24	1.636	69	124	5,2
7	Cina, Rep. Pop	3.250	2.307	1.233	1.074	53,4	46,6	943	29	610	26,4	1.191	51,6	419	18,2
8	Bangladesh	2.613	1.973	1.507	466	76,4	23,6	640	24,5	457	23,2	1.428	72,4	54	2,7
9	Ucraina	2.555	2.441	283	2.158	11,6	88,4	114	4,5	278	11,4	2.116	86,7	17	0,7
10	Moldavia	1.651	1.489	392	1.097	26,3	73,7	162	9,8	247	16,6	1.201	80,7	14	0,9
11	Polonia	1.642	1.551	276	1.275	17,8	82,2	91	5,5	211	13,6	1.244	80,2	35	2,3
12	Serbia-Montenegro	1.302	827	419	408	50,7	49,3	475	36,5	286	34,6	369	44,6	41	5
13	Sri Lanka	1.270	938	552	386	58,8	41,2	332	26,1	250	26,7	662	70,6	14	1,5
14	Perù	692	595	200	395	33,6	66,4	97	14	140	23,5	425	71,4	10	1,7
15	Egitto	591	405	323	82	79,8	20,2	186	31,5	91	22,5	274	67,7	34	8,4
16	Nigeria	560	410	170	240	41,5	58,5	150	26,8	93	22,7	287	70	11	2,7
17	Senegal	549	425	344	81	80,9	19,1	124	22,6	74	17,4	307	72,2	33	7,8
18	Stati Uniti	545	517	217	300	42	58	28	5,1	115	22,2	57	11	40	7,7
19	India	522	390	247	143	63,3	36,7	132	25,3	95	24,4	226	57,9	13	3,3
20	Francia	513	463	167	296	36,1	63,9	50	9,7	128	27,6	220	47,5	46	9,9

1.3 - Rifugiati e richiedenti asilo

A cura di Eugenio Gentile (Osservatorio provinciale delle Immigrazioni) per i dati e
Mirella Monti (Servizi per Immigrati – Comune di Bologna) in merito alla parte normativa e dei servizi

Sintesi della normativa vigente

Le fonti normative nazionali di riferimento in materia di asilo politico e accoglienza sono le seguenti:

- Legge 39/90 art. 1;
- Testo Unico sull'immigrazione D. Lgs 286/98;
- Legge 189/02 artt. 31 e 32;
- DPR 303/04 del 22/12/04 "Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato";
- D. Lgs. 140/05 del 30/05/05 "Attuazione della Direttiva europea 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri".

Solamente con le ultime due normative sono state definite procedure e regole più precise sull'inoltro e l'esame della domanda di asilo politico – procedure che individuano i percorsi necessari per la presentazione della domanda di asilo e l'iter che tale domanda seguirà fino all'ottenimento di una risposta, con l'individuazione di tempi prestabiliti (almeno sulla carta).

Le novità più importanti riguardano il decentramento dell'esame della domanda, da una unica Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo, a 7 Commissioni Territoriali, che consentono tempi molto più ridotti delle audizioni e quindi delle risposte alle domande (scendendo da attese, a volte, di 18/24 mesi a 40/45 giorni per la convocazione).

Ulteriore novità riguarda l'individuazione di 2 procedure per l'esame della domanda: una ordinaria ed una semplificata. Quest'ultima prevede tempi più rapidi ma anche il trattenimento obbligatorio in Centri di Identificazione o in Centri di Permanenza Temporanea.

Il D. Lgs. 140/05 consente inoltre la possibilità di lavorare (precedentemente vietata) ai richiedenti asilo che non ricevano risposta alla richiesta di asilo entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda.

Progetti in essere e attività di accoglienza del Comune di Bologna

All'interno dei Servizi per Immigrati del Comune di Bologna è da alcuni anni aperto lo Sportello Richiedenti asilo e Rifugiati che svolge le seguenti funzioni:

- primo orientamento informativo sull'iter procedurale per la presentazione della domanda di asilo, sulla condizione e sui diritti/doveri del richiedente, beneficiario di protezione umanitaria e rifugiato;
- informazioni di base sulla rete del volontariato e dei servizi esistenti per le necessità primarie in momenti di emergenza e primo arrivo;
- sostegno e informazione per la presentazione della richiesta di asilo e per la preparazione dei documenti necessari;
- accompagnamento all'Ufficio Immigrazione della Questura per la presentazione della domanda;
- raccordo e collaborazione con il Centro d'ascolto Rifugiati e Richiedenti asilo della Caritas; diocesana e con il Servizio Sociale Adulti per l'attivazione di sussidi, Borse lavoro, inserimento in corsi di formazione professionale e di lingua italiana;
- raccordo e collaborazione con l'Area Emergenza del Servizio Minori e Famiglie per la presa in carico di nuclei familiari con minori e per i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo.

Inoltre, in merito ai percorsi di accoglienza, lo Sportello Richiedenti asilo e rifugiati, dopo l'apertura ad agosto 2003 della Residenza Sociale di Transizione "S. Donato", gestita con progetto dalla Caritas Diocesana di Bologna attraverso l'Associazione di volontariato "Il Mosaico di Solidarietà", ha predisposto alcuni progetti destinati ad una migliore accoglienza ed integrazione delle persone richiedenti asilo.

Nell'ambito dei finanziamenti regionali erogati sulla base della Legge n. 286/98, sono stati predisposti due progetti:

- "Avviare un'esperienza di ascolto e sostegno alle forme di difficoltà psicologiche dei richiedenti rifugio politico", in collaborazione con il Centro "G. Devereux" e l'Università degli Studi di Bologna - Istituto di Psichiatria;
- "Chiedo Asilo: dall'ospitalità ad un progetto di inserimento sociale" in collaborazione con il Servizio Sociale Adulti.

Nel 2004 è stato altresì ottenuto dall'ANCI nazionale, attraverso il Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, il finanziamento del progetto "Percorsi di asilo ed integrazione a Bologna" per l'accoglienza di 28 persone, che prevede:

- ospitalità per 28 persone presso la struttura "San Donato" (16 persone) e presso 3 appartamenti affittati dal nostro Servizio (12 persone);
- assistenza economica;
- definizione di progetti individuali di inserimento sociale;
- avvio a corsi di lingua italiana e di formazione professionale;
- inserimento in Borse lavoro;
- accompagnamento ad un percorso di uscita dal progetto dopo il riconoscimento dello status di rifugiato o beneficiario di protezione umanitaria;
- potenziamento dello sportello di ricevimento dei richiedenti asilo.

Dal mese di aprile 2005 la disponibilità dei posti in accoglienza finanziati dall'ANCI è aumentata a 42 e sono state attivate le procedure per acquisire 2 ulteriori appartamenti per

l'ospitalità di richiedenti asilo o beneficiari di protezione umanitaria per l'accoglienza di nuclei familiari costituiti da madri con figli.

Accanto a questa iniziativa è stata inoltre garantita, nel primo semestre del 2005, l'ospitalità, l'orientamento o la presa in carico, presso appartamenti locati dal Comune ed in qualche caso subaffittati alle famiglie in condizioni di favore, ad ulteriori 4 nuclei familiari per complessive 19 persone.

Ulteriori situazioni di grave disagio ed emergenza, quali quelle di nuclei familiari con la presenza di minori (in collaborazione con l'Area Emergenza del Servizio per Minori e Famiglie) e di singoli con particolari problemi di salute, sono state accolte ed ospitate presso strutture private con pagamento di retta a carico del nostro Servizio, per un totale di 4 nuclei familiari (composti da 17 persone complessivamente) e 5 persone singole.

I dati

Abbiamo a disposizione tre fonti statistiche al riguardo.

a) Comune di Bologna - Servizi per Immigrati

(Fonte: Comune di Bologna – Servizi per Immigrati, Sportello Rifugio – aggiornamento al 31 dicembre 2004)

Il numero di richiedenti asilo e rifugiati seguiti nel corso del 2003 dal Servizio Immigrati del Comune di Bologna è stato pari a 62 (46 uomini e 16 donne), provenienti da 20 Paesi diversi, in prevalenza dell'Africa subsahariana (Eritrea, Camerun e Congo i più numerosi, seguiti da Nigeria, Somalia, Angola e, fuori da questo continente, Iran).

Nel corso del 2004 risultano seguite 119 persone (92 uomini e 27 donne), provenienti da 24 Paesi, per metà africani - che raccolgono i 2/3 degli utenti – ma anche est-europei e asiatici (Medio Oriente e Subcontinente Indiano).

Spiccano le presenze dal Congo (23), Eritrea (16), Camerun e Nigeria (11).

a) Caritas Bologna - Ufficio Rifugio

(Fonti: Caritas Bologna, Ufficio Rifugio – aggiornamento al 30 settembre 2005 e

“Chiedo asilo” – La Porta, trimestrale di approfondimento e analisi della Caritas di Bologna, gennaio-giugno 2005)

Da gennaio 2004 a settembre 2005 i rifugiati o richiedenti asilo che si sono rivolti allo Sportello Caritas sono stati 228, di cui 151 nel corso del 2004.

La maggior parte (i 3/4) proviene da Paesi dell'Africa subsahariana, in particolare dal Corno d'Africa (35%). Solamente l'Eritrea concentra il 31% del totale, davanti a Congo (12,7%), Angola (7,5%) e Camerun (7%).

In complesso, a settembre 2005, i rifugiati e richiedenti asilo provengono da 28 Paesi del mondo.

Oltre a 13 Paesi africani, sono presenti 8 Paesi dell'Europa dell'Est (che raccolgono il 13,6% delle persone rivoltesi allo Sportello Caritas), 5 Paesi del Medio Oriente (7,5%) e 2 del Subcontinente Indiano (4,4%).

Il 58,8% dei rifugiati e richiedenti asilo sono uomini adulti, le donne adulte sono il 23,7%, mentre il restante 17,5% è composto dai minori al seguito dei genitori (pertanto non in possesso di uno status proprio, ma derivante da quello del genitore).

La metà dei rifugiati e richiedenti asilo ha un'età compresa tra i 26 e i 40 anni, mentre circa un quarto ha tra i 18 e 25 anni; solo il 5,7% è ultraquarantenne.

Per quanto riguarda il tipo di status, tra i 188 adulti la condizione di rifugiato politico riguarda 28 persone (il 15%), mentre i richiedenti asilo sono 66 (pari al 35%) e 56 sono in protezione umanitaria (30%). Le persone a cui non è stato riconosciuto lo status di rifugiato sono 6 e altrettante sono regolamentate dalla Convenzione di Dublino (3% ciascuno); 26 sono i ricorrenti (14%).

c) Permessi di Soggiorno

(Fonte: Questura di Bologna – aggiornamento al 30 novembre 2004)

Uno sguardo ai PdS che riguardano i principali status relativi ai rifugiati e richiedenti asilo rilasciati dalla Questura di Bologna al 30 novembre 2004:

- asilo politico = 170
- richiesta di asilo = 38
- Convenzione di Dublino = 3
- motivi umanitari = 87

per un totale di 298 Permessi di Soggiorno di questo tipo.

I 170 PdS rilasciati per asilo politico si distribuiscono in misura omogenea fra una trentina di cittadinanze diverse, tra le quali emergono, da un lato, gli ex-Jugoslavi di nazionalità serbo-montenegrina (20) e quelli di etnia kossovara (10), e, dall'altro, eritrei (19) ed etiopi (16). Anche Congo (14) e Iran (12) superano la decina di PdS di questo tipo.

In complesso la metà dei PdS per asilo riguarda l'Africa subsahariana, il 26% l'Europa dell'Est, il 22% l'Asia (tra Medio Oriente, Subcontinente Indiano e anche Estremo Oriente); vanno infine citati 3 cileni e un caso di apolidia.

I PdS per i richiedenti asilo sono in totale 38, equamente distribuiti fra Europa, Africa e Asia.

18 sono i Paesi di provenienza, fra cui emerge il Pakistan con 6 persone, davanti a Congo, Eritrea e Romania con 4.

I 3 permessi relativi alla Convenzione di Dublino concernono cittadini di tre diversi Stati: Nigeria, Moldavia e Bangladesh.

I motivi c.d. 'straordinari' riguardano principalmente coloro ai quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato, bensì quello di Protezione umanitaria. Sono rilasciati ad 87 persone di 20 diversi Paesi, con una netta prevalenza per l'Eritrea (30), davanti alla Somalia (17) e Serbia-Montenegro (10). In complesso i 3/4 provengono dall'Africa, dall'Europa il 16%.

Va ricordato che, tra il 18 e il 20 ottobre 2004, la Commissione Centrale per il riconoscimento dello Status di Rifugiato ha effettuato una serie di colloqui (170 circa) relativi ai richiedenti asilo di Bologna e Firenze, riportando i seguenti esiti:

25 riconoscimenti di rifugio politico, 55 permessi umanitari e 58 dinieghi, per le domande riguardanti la provincia di Bologna, oltre una quarantina di permessi umanitari per la provincia di Firenze.

1.4 - Minori erranti nella città di Bologna

Pratiche d'accoglienza e d'intervento a favore dei minori stranieri non accompagnati

Di Annalisa Faccini ed Emma Collina (Area Emergenza Minori, Servizio Minori e Famiglie - Comune di Bologna)

Premessa

Il progetto migratorio rappresenta l'impulso, la capacità di organizzazione, la decisione di abbandonare qualcosa e partire verso altro, le scelte che precedono la partenza, il viaggio, l'arrivo, l'iniziare qualcosa altrove.

Non sempre però la scelta è chiara. Nei racconti dei ragazzi, la famiglia sembra ad un certo punto scomparire nel momento in cui il progetto migratorio dovrebbe concretizzarsi: all'arrivo non c'è molto di pianificato, se non l'indirizzo di qualche familiare o della comunità che li può accogliere. L'attenzione sembra posta sul come arrivare più che sul cosa fare una volta arrivati.

Una volta arrivati le storie si diversificano: lavoro nero, lavoro ai semafori, cercare di regolarizzarsi e il più delle volte l'inserimento nella rete illegale in modo più o meno pesante.

I minori sembrano concentrati verso la ricerca di strategie di sopravvivenza, di modalità per mantenere la famiglia, per essere all'altezza di quanto questa si attende da loro, o anche solo per trovare opportunità e condizioni di vita migliori rispetto a ciò che hanno lasciato. Il guadagno facile, veloce e illegale, è per alcuni una risposta allettante a queste aspettative, più redditizio anche se più pericoloso, meno pesante e frustrante rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro.

La mancanza di una rete di accoglienza forte nel progetto migratorio rende i minori, che soprattutto fuggono dalle grandi città senza il consenso della famiglia, laddove il contesto familiare è già provato o disgregato da motivi interni, facili prede della marginalità e delle reti criminali.

Non sempre spostamento geografico e mentale si susseguono in maniera armonica. Se lo spostamento fisico è stato repentino, la mentalizzazione dell'esperienza migratoria può avvenire a tutt'altra velocità.

Questo passaggio si colloca esattamente nel momento di disarmonia fra crescita psichica e quella biologica di un adolescente (le fasi dei tentativi, delle prove, della definizione del sé). La mancanza dei riferimenti adulti e del gruppo dei pari del proprio Paese viene a mancare completamente. La famiglia chiede di essere uomini, la comunità di aderire al progetto e di crescere in fretta perché poco è il tempo che resta per divenire un adulto regolare.

L'abbandono del proprio Paese e della propria famiglia, più o meno forzatamente, rappresentano un doppio trauma:

l'incontro/scontro con la diversa cultura e il ritrovarsi a vivere questa esperienza da soli.

Un legame, quindi, quello con la famiglia d'origine, che non va né negato né perso.

Anzi, il minore ha la necessità - molto spesso non dichiarata - di ricondursi mentalmente alla famiglia d'origine, alla casa, al luogo dove è cresciuto e dove ha maturato l'idea della partenza. L'azione educativa tenderà a valorizzare questo legame e farlo crescere anche se a distanza. Il contenimento, il controllo, la costruzione della relazione d'aiuto passeranno paradossalmente attraverso il filo del telefono.

Nella relazione con l'adolescente immigrato è senza dubbio di primaria importanza considerare le differenze di cui è portatore e le trasformazioni che ha incontrato nel processo migratorio: la differenza linguistica, le ripercussioni sulla capacità di comunicare, i cambiamenti alimentari fino ad arrivare ad una distanza relazionale nel manifestare i sentimenti, una diversa gestualità, una differente concezione nella cura del sé. La mediazione linguistico culturale rappresenta uno strumento prezioso. Il compito della traduzione nella relazione fra educatore e minore fornisce all'operatore la capacità di cogliere e meglio interpretare atteggiamenti, storie di vita, modi di porsi; al ragazzo, invece, rappresenterà la conoscenza del contesto, che potrà contribuire ad evitare conflitti e che lo accompagnerà verso la creazione di una relazione di fiducia con gli altri adulti di riferimento.

L'educatore mediatore non può non accogliere tutte queste istanze. La costruzione della relazione educativa sarà quindi centrata sull'accogliere e far accogliere la diversità come arricchimento.

Azione educativa intesa come accoglienza, orientamento, rafforzamento.

L'educatore visto come colui dal quale si torna con sicurezza, al quale si tenta di delegare ogni scelta o dal quale ci si attende e si pretende ogni soluzione, può rappresentare il riflesso di una cultura dell'accoglienza che i minori hanno sperimentato all'esterno, della difficoltà a trovare punti di riferimento solidi.

A volte anche le relazioni parentali, che potrebbero rappresentare riferimenti validi per poter essere tali, necessitano di un lavoro di mediazione e di rafforzamento del ruolo che si incontra/scontra con il processo migratorio dell'adulto.

Analisi del fenomeno

Bologna registra una crescita del flusso di minori stranieri non accompagnati fra i 14 e i 18 anni, principalmente albanesi, marocchini/tunisini e rumeni.

a) I flussi migratori che investono Bologna riguardano ragazzi provenienti dall'Albania, soprattutto da Valona, Tirana, Kavajë ed Elbasan; inoltre, perlopiù riguardano ragazzi con un per-

corso di studi interrotto alla scuola superiore per raggiungere in Italia un componente il nucleo di origine che già lavora.

b) Per quanto riguarda i ragazzi provenienti dal Marocco e dalla Tunisia, perlopiù da Khouribga, Casablanca, Beni Mellal e Sfax, il tentativo è stato quello di predisporre strategie d'accoglienza e di assistenza allo scopo di creare un aggancio

minimo con tali minori ancora molto diffidenti e timorosi nel contatto con i servizi.

Il fenomeno in particolare riguarda:

- minori, allontanatisi dalla famiglia da almeno 2/3 anni, che si sono fermati prima in Spagna e/o in Francia e che solo successivamente giungono in Italia; non hanno riferimenti adulti significativi e hanno vissuto di espedienti;
- minori o giovani adulti che entrano in contatto con i servizi della Giustizia minorile, vivono una condizione di clandestinità, difficilmente rivelano la propria identità, e la detenzione diventa talvolta il primo luogo di “protezione” che incontrano. Dai dati forniti dal Ministero della Giustizia della Regione Emilia-Romagna, emerge che, nel 2002, su 187 minori imputati di reato, 89 provengono dall'area del Maghreb (58 marocchini, 24 algerini e 7 tunisini);
- minori che vivono di espedienti e che presentano problematiche relative all'uso di sostanze stupefacenti, uso e abuso di alcool, e/o con problematiche psicorelazionali;
- minori che arrivano direttamente in Italia, con al limite un componente della famiglia, non visibile almeno per il primo periodo di permanenza in comunità e che si propongono con un progetto più chiaro e definito – vogliono studiare e lavorare.

c) Dal 2002 è significativamente aumentata la presenza di cittadini rumeni nella città di Bologna arrivati regolarmente con passaporto con visto turistico. All'interno di questa comunità molte sono le situazioni di abbandono di bambini piccoli. I ragazzi e le ragazze che entrano in contatto con il Servizio sociale sono provenienti da Bucarest, dalla zona orientale al confine con la Moldavia e dalla zona di Craiova, a sud ovest della capitale. Si tratta di minorenni vittime della tratta o di minori coinvolti in pratiche di accattonaggio.

I minori accolti nella comunità di Pronta Accoglienza, sono stati 239 nel 2001, 388 nel 2002, 441 nel 2003, 558 nel 2004 e 634 nel periodo gennaio-agosto 2005.

La **tabella 23** evidenzia il netto aumento dei rumeni e moldavi a fronte di un certo ridimensionamento tra i marocchini e, soprattutto, tra gli albanesi.

Fra le valutazioni circa le ragioni dell'aumento di presenza, oltre ad un dato economico di città ricca di opportunità e di risorse, non escludiamo possa incidere anche un fenomeno di ‘buona stampa’ circa l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sul nostro territorio.

Vi è infatti una storia del Servizio sociale che ha, da molti anni, fin dalle origini del fenomeno nei primi anni '90, attuato una politica di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. La visione che è prevalsa, nell'interpretazione delle norme, è stata quella della tutela del minore, senza distinzione fra italiani e stranieri.

Il fenomeno, già presente sul territorio, di ragazzi adolescenti italiani che si allontanavano dalla casa di origine, era stato affrontato approntando delle comunità di pronta accoglienza adeguate ad ospitare minorenni.

Non si è fatto altro che applicare lo stesso modello ai minorenni stranieri, quando il fenomeno ha cominciato a presentarsi anche nel nostro territorio.

Il modello è quindi quello dell'accoglienza. Nel difficile compito di interpretare le norme, ci si è rivolti a far prevalere la legislazione di tutela del minore, improntata alla protezione ed al sostegno.

Tab. 23 - Minori accolti per Paesi di maggiore provenienza, serie storica (n.)

Anno	Albania	Marocco	Romania	Moldavia
2001	69	41	18	-
2002	57	65	89	49
2003	17	62	141	38
2004	24	96	282	86
2005*	10	64	314	81

* 2005: dati fino ad agosto

Fonte: Area Emergenza Minori, Servizio Minori e Famiglie – Comune di Bologna

Procedure d'accesso e di permanenza all'interno della Comunità di Pronta Accoglienza

Il minore straniero senza genitori od altri adulti per lui legalmente responsabili, rintracciato sul territorio del Comune, privo di assistenza, viene accompagnato generalmente attraverso le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale) presso la Comunità di Pronta Accoglienza.

La Comunità di Pronta Accoglienza è attiva 24 ore su 24 ed ha una ricettività di 12 posti letto. E' organizzata per ricevere i ragazzi in ogni momento del giorno e della notte. L'accesso è pertanto improvviso e preceduto unicamente da una telefonata da parte delle Forze dell'Ordine che avvisano dell'imminente arrivo.

I minori arrivano in Comunità accompagnati esclusivamente dalle Forze dell'Ordine e vengono qui consegnati agli operatori.

Si tratta di minori che, in larga maggioranza, sono stati fermati per controlli, e quindi, risultando privi di documenti e regolare Permesso di Soggiorno, sono affidati alla Comunità per disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Altre volte vengono fermati perché commettono piccoli reati, come ad esempio furti.

In alcuni casi, vi sono ragazzi che autonomamente denunciano agli organi di Polizia la propria minore età e l'assenza di dimora o di familiari in Italia; nel loro caso viene pertanto disposto l'accompagnamento presso la Comunità.

Le Forze dell'Ordine provvedono ad effettuare accertamenti e rilievi fotodattiloscopici e comunicano l'avvenuto affidamento del minore alla Comunità di Pronta Accoglienza a:

- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni;
- Prefettura di Bologna;
- Giudice Tutelare;
- Questura di Bologna – Ufficio Stranieri;
- Comune di Bologna – Servizio Genitorialità e Infanzia.

I minori che arrivano in Comunità hanno un'età che varia mediamente tra i 14 e i 18 anni. Si incominciano a vedere tuttavia anche minori di età inferiore, per il momento compresa fra 11 e 13 anni.

Nei primi giorni fa testo l'età che essi dichiarano di avere, ma entro pochi giorni dall'ingresso viene richiesto, solitamente alla famiglia di origine, di presentare la documentazione atta a dimostrare lo status di minorenne (equivalente del certificato di nascita).

I primi servizi offerti al minore accompagnato in Comunità di Pronta Accoglienza sono quelli essenziali: pasto caldo, doccia, un letto per dormire.

Le prime ore del minore dal momento dell'accoglienza trascorrono nel seguente modo:

- vi è un primo colloquio con l'educatore/educatrice professionale che ha effettuato l'accoglienza, durante il quale viene spiegato il funzionamento della Comunità e le regole di comportamento da tenere all'interno;
- durante il resto della giornata il minore viene aiutato ad orientarsi nella Comunità, negli spazi e nella conoscenza degli operatori e degli altri ospiti.

Molti dei minori accompagnati dalle Forze dell'Ordine, dopo una breve permanenza, decidono di andarsene e lasciare la Comunità. Fra questi, in particolare, i minori provenienti dalla Romania, portati in Comunità perché fermati o in flagranza di reato o trovati durante perquisizioni effettuate dalle Forze dell'Ordine; spesso non utilizzano nemmeno i servizi che vengono loro offerti e rimangono solo poche ore. Vengono accompagnati in Comunità solitamente in gruppi di 3/5 ed è sempre più frequente anche la presenza di ragazzi più piccoli (10-12 anni), in genere fratelli di ragazzi più grandi.

Per quanti decidono invece di trattenersi e rimangono nella Comunità di Pronta Accoglienza, viene avviato un progetto di aiuto che prevede due fasi: dapprima l'osservazione, successivamente l'attivazione dell'intervento educativo/formativo accompagnato dal percorso rivolto alla regolarizzazione del minore.

Entro 10-15 giorni dall'ingresso in Comunità, viene effettuato un colloquio con l'educatore professionale del Comune che provvederà successivamente ad attivare le procedure per la richiesta dei documenti di identificazione.

E' attraverso i Consolati che tutta la procedura di identificazione del minore viene attuata.

La presenza del minore straniero nella Comunità di Pronta Accoglienza viene segnalata al Comitato Minori Stranieri entro circa un mese dal suo arrivo. La segnalazione contiene anche tutti gli elementi per il rintraccio della famiglia di origine.

Per tutti i minori stranieri non accompagnati il Giudice Tutelare deferisce la tutela al Tutore pubblico (nel Comune di Bologna si tratta dell'Assessore ai Servizi Sociali).

Con il documento di identità del minore, rilasciato dal Consolato, e dopo che il Giudice Tutelare ha deferito la tutela, viene avviata la procedura per l'ottenimento del Permesso di Soggiorno – documento che stabilisce la regolarità a restare sul territorio italiano per il tempo di durata del Permesso stesso.

Il Permesso di Soggiorno viene richiesto circa 2/3 mesi dopo l'ingresso nella Comunità di Pronta Accoglienza e quello che viene rilasciato è un permesso di soggiorno per minore età della durata di sei mesi, rinnovabile fino alla maggiore età.

Nel caso di **minori richiedenti asilo**, alla domanda è necessario allegare una dichiarazione fatta dal minore in lingua e tradotta in italiano.

La dichiarazione descrive la storia del minore ed i motivi che lo hanno costretto ad allontanarsi dal Paese d'origine. Egli dovrà poi svolgere un colloquio in Questura che viene effettuato in presenza anche di un mediatore. In questa fase la Questura rilascia un Permesso di Soggiorno per richiesta asilo, della durata di 3 mesi.

La domanda viene inoltrata alla Commissione per i richiedenti asilo, che successivamente convoca, tramite la Questura, il minore per essere ascoltato circa la sua situazione. In sede di Commissione il minore deve essere accompagnato da un delegato del tutore autorizzato dal Giudice Tutelare. Se la domanda viene accolta, la Questura ne riceve comunicazione dalla

Commissione e convoca il minore per il rilascio del Permesso di Soggiorno per asilo politico.

La permanenza per tutti nella Comunità di Pronta Accoglienza varia tra i 3 ed i 6 mesi. Si tratta del tempo strettamente necessario a svolgere le pratiche amministrative descritte in precedenza ed a predisporre un progetto educativo individualizzato. Successivamente all'attivazione del progetto individualizzato, durante la fase di permanenza nella Pronta Accoglienza, è possibile prevedere per il minore:

- trasferimento in Comunità di II° accoglienza;
- affidamento a parenti;
- affidamento omoculturale (questo progetto, attualmente in corso, prevede la sensibilizzazione, in questo caso, di famiglie marocchine, residenti nel territorio del Comune di Bologna, al fine di proporre loro un progetto di affido di quei minori, di origine marocchina, per i quali il Servizio valuta opportuno tale scelta).

I problemi aperti che il Comune di Bologna si trova a dover affrontare attengono a questioni varie, primo fra tutti quello della scarsità di risorse finanziarie per attuare adeguate politiche di accoglienza e protezione dei minori stranieri. E' incominciata quindi una riflessione sull'opportunità di agire non solo nella direzione dell'integrazione sociale nel nostro territorio, ma anche nella direzione del rimpatrio assistito, per il quale è assolutamente necessario individuare nuove procedure, poiché l'attuale sistema in vigore in Italia non assicura che venga sempre scelta la soluzione migliore.

Infatti da una indagine effettuata dal Servizio Sociale Internazionale su un campione di 256 minori albanesi rimpatriati tra il 1998 e il 2000 è stato rilevato che, all'inizio del 2001:

- soltanto 98 di loro erano ancora in Albania e solo 6 avevano trovato lavoro;
- 155 ragazzi erano emigrati di nuovo, quasi tutti in Italia ed alcuni di loro erano già stati rimpatriati 2 o 3 volte.

I casi di rimpatrio assistito riguardanti minori presenti a Bologna sono stati 14 dal 2001 fino ad oggi.

Va precisato che quelli effettivamente realizzati sono stati solo 9; gli altri sono provvedimenti con ricorsi in atto (2) e provvedimenti di rimpatrio assistito che non si sono potuti eseguire per l'allontanamento del minore (3) che si è reso in questo modo irreperibile.

Criticità

Qual è la sorte dei minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età, in un ordinamento dove il trattamento giuridico, abbiamo visto, rischia di avere una censura nel momento di passaggio dalla condizione di minori protetti alla condizione di stranieri, soggetti alla legislazione di pubblica sicurezza?

- a) *L'eliminazione di un istituto della legge sull'immigrazione, quello dello 'sponsor', ha chiuso definitivamente la possibilità di far entrare nel nostro Paese regolarmente fratelli minori dei lavoratori stranieri.*

I ragazzi, ancorché minorenni, già con riferimenti familiari e abitativi nel nostro Paese, motivati al lavoro, creano limitati problemi di ordine pubblico e hanno maggiori prospettive di integrazione. Ragazzi adolescenti che frequentano i corsi di formazione, che fanno gli apprendisti, che (almeno nel nord del Paese) artigiani e industrie non solo assumono, ma si contendono.

b) Altro elemento di criticità, introdotto da modifiche alla legge sull'immigrazione: la previsione, tra le condizioni necessarie per la trasformazione del Permesso di Soggiorno per minori a quello per maggiore età, di 3 anni di permanenza in Italia.

Questo di fatto incentiva l'arrivo di minori più giovani, quindi al di sotto dei 15 anni. La conseguenza che ne deriva è di aumentare la durata della permanenza "in assistenza" al servizio pubblico con l'inevitabile lievitazione di costi e di problematicità insita nello sradicamento di giovani minori dal proprio contesto familiare e socio-culturale al fine di un buon sviluppo della persona.

c) Forte elemento di criticità, applicando l'interpretazione normativa favorevole al minore, riguarda poi l'accertamento della minore età.

Va da sé che se l'ambito di protezione è garantito solo ai minorenni, il maggiorenne di 19, 20, 21 anni tenderà a dichiararsi minore. Ovvero il giovane maggiorenne avente commesso reati sarà portato a dichiarare la minore età per restare impunito. Al momento, non esistono efficaci strumenti di identificazione ed è questa una criticità che coinvolge tutta la filiera degli attori impegnati nel processo di gestione dei minori stranieri non accompagnati.

d) Infine il rapporto tra Comuni e Comitato Minori Stranieri.

Nell'attuale sistema, le decisioni circa l'eventuale rimpatrio assistito di un minore, sono assunte con molto ritardo rispetto alle necessità e anche con molte difficoltà. Ciò significa che un

progetto educativo, valutato dal Servizio Sociale Locale, può essere in ogni momento interrotto, con grave danno per il minore, per decisione del Comitato Minori Stranieri.

In realtà il Comitato Minori Stranieri, soprattutto dal 2002 in poi, ha cercato di sviluppare rapporti di collaborazione con i Comuni interessati; attraverso la convenzione con il Servizio Sociale Internazionale, ha inoltre avviato indagini familiari soprattutto in Albania e in Marocco al fine di meglio valutare le situazioni dei minori presenti sul territorio italiano e in carico ai singoli Comuni. Il provvedimento che il Comitato emetteva fino a dicembre 2004 era di non luogo a provvedere al rimpatrio assistito, che veniva trasmesso, oltre che al Comune che aveva in carico il minore, al Consolato competente, al Giudice Tutelare, alla Questura di residenza del minore.

e) Per finire, l'irregolarità amministrativa della presenza del minore sul territorio non può pregiudicare l'applicazione di norme incentrate alla sua protezione.

Capita, tuttavia, spesso di imbattersi in difficoltà "burocratiche" che tendono ad escludere dall'esercizio di un diritto di protezione.

Conforta quindi il deciso richiamo della Corte Costituzionale, che in diverse sentenze, ha ribadito la prevalenza della legge e dei diritti costituzionalmente garantiti anche all'interno dei settori disciplinati con leggi speciali, ed affermato che queste ultime devono comunque tenere conto del sistema di valori costituzionali e di principi sovranazionali che comunque garantiscono sempre la salvaguardia dei diritti fondamentali della persona, specie se minore, anche se straniera, anche se irregolare.

Rete locale

Sul territorio bolognese è attiva, a proposito dei minori stranieri non accompagnati, una rete locale che si muove in parte secondo una strutturazione definita e in parte in modo informale. Il Comune di Bologna ha attivato una convenzione con il Centro di Solidarietà CEIS per la gestione delle strutture di Pronta Accoglienza residenziale sul territorio bolognese finalizzate all'accoglienza e la presa in carico di minori stranieri non accompagnati.

Il CEIS di Modena, Centro di Solidarietà, con circa 20 servizi e strutture nelle province tra Modena e Bologna, interviene dal 1982 nei settori dell'assistenza ai minori, della prevenzione in ambito scolastico e socio-educativo e del recupero dalla tossicodipendenza.

Per quanto riguarda in specifico il tema dei minori stranieri non accompagnati, al momento disponiamo di 4 strutture specifiche:

- 1 Comunità di Pronta Accoglienza maschile
- 1 Comunità di Pronta Accoglienza femminile
- 2 Comunità di Seconda Accoglienza, in cui i minori sono trasferiti dopo un periodo iniziale trascorso nelle strutture di Pronta Accoglienza e dove possono proseguire nel loro percorso personale fino al raggiungimento della maggiore età.

La Comunità di Pronta Accoglienza per minori nasce, con 20 posti residenziali, nel novembre 2001, come già citato da una convenzione tra il Comune di Bologna - Settore Coordinamento Servizi Sociali, e il Centro di Solidarietà di Modena (CEIS). Le Comunità hanno anche una convenzione con il Centro Giustizia Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia; accolgono pertanto minori inseriti in circuito penale, minori che giungono

in Comunità come alternativa alla custodia cautelare in Istituto Penale Minorile con provvedimenti di "Collocamento in comunità", di "Messa alla Prova", di "Affidamento in Prova ai Servizi Sociali" o di "Misura Cautelare".

Si tratta per lo più di minorenni provenienti dal Nord Africa e dalla Romania.

I reati più frequenti sono lo spaccio di sostanze stupefacenti e il furto.

Esiste uno specifico Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna e il Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna - Marche che si inquadra nell'ambito delle azioni del Piano di Zona del Comune di Bologna ed ha la finalità di coordinare le attività dei servizi minorili della giustizia e dell'Ente locale in relazione ai minori che fanno ingresso nel circuito penale e che necessitano di interventi da parte del sistema integrato dei servizi e degli interventi di carattere assistenziale - sanitario, educativo - formativo, residenziale.

All'interno del Settore Servizi Sociali è poi in atto una stretta collaborazione tra l'Area Emergenza Minori, che gestisce il tema qui in questione, e l'Ufficio Transizione Lavoro, per quanto riguarda i percorsi di avvio al lavoro (borse lavoro, tirocini formativi, apprendistato) e con la il Servizio Formazione professionale della Provincia di Bologna.

Esistono anche accordi specifici con CNA per l'inserimento di minori nei percorsi di avvio al lavoro.

Si intende intraprendere una collaborazione anche con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, in merito ad una ricerca sui bisogni formativi dei minori oggetto dell'intervento e alla formazione di operatori e mediatori culturali.

Sono in corso infine rapporti con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Bologna, per la definizione di procedure relative al rilascio del Permesso di Soggiorno ai minori in carico al Servi-

zio e la commutazione del PdS al 18° anno per quei minori che abbiano sostenuto un positivo percorso di integrazione sociale.

Coordinamento Nazionale Pronta Accoglienza Minori

Alcuni Enti locali (tra cui i Comuni di Roma, Milano, Bologna, Firenze, Ancona, Modena) ed associazioni e cooperative del privato sociale hanno dato vita nel 2003 ad un Coordinamento Nazionale sulla tematica dei minori stranieri non accompagnati, con l'obiettivo di attivare a livello nazionale un confronto sulle attività svolte e sulle metodologie utilizzate e di creare circolarità di informazione sulla complessa materia in oggetto.

Il Comune di Bologna è tra i soggetti promotori del Coordinamento e ha contribuito fin dal principio alle iniziative attivate.

Si è trattato fino ad oggi di incontri a scadenza trimestrale che hanno affrontato il tema della pronta accoglienza dei minori, utilizzando il metodo del confronto fra le diverse realtà locali.

Attualmente il Coordinamento è impegnato nella stesura finale di un documento di buone prassi sulle procedure da attivarsi nella prima accoglienza dei minori per quanto riguarda l'identificazione, il collocamento, la definizione della tutela del minore, l'attivazione delle indagini familiari e la definizione del progetto di integrazione sociale.

Conclusioni

E' evidente che il progetto di accoglienza messo in campo dall'Ente locale non può rispondere in toto ai bisogni e alle problematiche presentate dai minori stranieri non accompagnati.

Forte è la carenza ad esempio dei servizi sanitari (psicologia e neuropsichiatria dell'età evolutiva, o ancora meglio etnopsichiatria) nei confronti dei minori erranti.

La conseguenza di ciò è duplice: da una parte, si rischia di diventare autoreferenziali e di imparare a fare da soli, e, dall'altra, non si è in grado di individualizzare l'intervento e renderlo specialistico.

Nel pensare alle varie forme di accoglienza è altresì necessario intraprendere iniziative di cooperazione decentrata con i Paesi di provenienza dei minori, che possano favorire l'avvio di una concreta collaborazione tra Paese d'origine e Paese di destinazione del flusso migratorio di minori, in particolare di quelli non accompagnati, su iniziative di conoscenza, prevenzione e

contenimento costruttivo dell'emigrazione minorile.

E' attualmente in corso un progetto di cooperazione decentrata fra la città di Bologna e alcune altre città dell'Emilia Romagna, finanziato in parte dalla Regione e con la collaborazione del Comitato Minori Stranieri, finalizzato a limitare il flusso migratorio a rischio, di minori dall'Albania e per ampliare il ventaglio di risposte che le comunità d'accoglienza, italiane o albanesi, possono offrire ai minori erranti. Nella programmazione del 2005, questo progetto prevedrà un modello di accoglienza da svilupparsi o in Italia o nel Paese d'origine del minore in stretta collaborazione con le ONG locali.

L'intento è di non limitare l'intervento alla sola accoglienza e alla regolarizzazione del minore, già di per sé molto impegnativi come interventi, ma di riuscire a creare momenti formativi e di scambio fra operatori ed amministratori interessati al fenomeno, al fine di guardare all'intervento verso i minori erranti in un'ottica di transazionalità.

1.5 - Rom e Sinti nei campi e nei CPA del territorio provinciale di Bologna

Di Rita Paradisi (Ufficio Politiche per l'Immigrazione e di Contrasto all'Esclusione Sociale - Provincia di Bologna) e Dimitris Argiropoulos (Università di Bologna)

Come introduzione: normativa e sistema informativo di riferimento

L'Emilia-Romagna è stata fra le prime regioni italiane ad approvare una normativa per la tutela delle minoranze zingare. La L.R. 47/98 "*Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna*" si propone infatti di concorrere alla "concreta attuazione del diritto dei nomadi al transito e alla sosta" e di "agevolare il loro inserimento nella comunità regionale".

Questa normativa, in particolare, eroga risorse ai Comuni per l'acquisto dei terreni destinati a diventare aree sosta e/o transito e definisce i criteri per la loro realizzazione.

A partire dal 1996 la Regione stessa ha promosso la rilevazione su scala regionale delle persone presenti nei campi, attuata con la collaborazione delle Province e dei Comuni interessati.

I dati che qui presentiamo derivano:

- in parte dagli esiti di tale rilevazione, realizzata sul proprio territorio dalla Provincia di Bologna ad intervalli di 2 anni circa, dal 1996 fino al 2003;

- in parte dalle informazioni disponibili grazie all'attività di coordinamento - attuata dalla Provincia di Bologna negli anni dal 1994 al 1998 - dei Comuni che avevano ospitato sul proprio territorio Centri di accoglienza per profughi Rom della ex-Jugoslavia, fruendo delle risorse rese disponibili dalla Legge 390/92.

- Per la rilevazione coordinata dalla Regione, vengono distribuiti ai 60 Comuni della provincia di Bologna i questionari predisposti dai competenti Uffici regionali. I tempi della rilevazione sono solitamente piuttosto lunghi e ciò comporta un certo livello di disomogeneità riferito alla data di rilevazione. Il questionario regionale viene compilato dagli operatori che si occupano della gestione delle aree: è interessante notare che a questa rilevazione partecipano pure gli agenti di Polizia Municipale.

- I dati riferiti ai CPA ex Legge 390/92 provengono dai censimenti periodici effettuati dalla Provincia con finalità diverse.

Le **tabelle 26 e 27** si riferiscono all'ultima rilevazione regionale che per la prima volta ha incluso i CPA per profughi (aggiornata all'autunno 2003).

E' necessaria una certa cautela nella lettura dei dati che presenteremo: piuttosto che una puntuale fotografia dell'esistente, essi vanno considerati come tendenze.

Lo scenario è infatti molto più complesso e articolato di quanto una scheda standardizzata possa rendere conto.

Inoltre, data l'esperienza maturata in questo campo, segnaliamo che non sempre c'è diretta corrispondenza fra quanto auto-rilevato a livello comunale e l'effettiva presenza di comunità zingare e/o campi presenti sul territorio.

I campi censiti

La **tabella 24** indica il numero dei campi presenti in provincia di Bologna suddivisi per tipo.

La tipologia è riferita non alla condizione abitativa ma allo status giuridico, cioè di corrispondenza alle diverse Leggi che hanno permesso la loro costruzione e/o regolarizzazione.

- In merito alle c.d. "aree" (di sosta e transito), così definite e finanziate con la L.R. 47/88, è significativo osservare la loro sostanziale stabilità nel tempo, che va di pari passo con la stabilità e la stanzialità dei 'nomadi' che vi risiedono. Anche le aree di transito si caratterizzano pertanto come aree di residenza stabile, sul territorio, di gruppi e famiglie.

Questo aspetto, unitamente alle caratteristiche delle unità abitative che si vanno diffondendo al loro interno (cassette prefabbricate o in muratura, raggruppamento di roulotte utilizzate come camere diverse di un unico nucleo abitativo, container), evidenzia il desiderio di autonomia e di integrazione abitativa degli zingari.

- Il sistema dei CPA nasce come risposta all'arrivo sul territorio di immigrati e profughi Rom dalla ex-Jugoslavia, determinatosi sia in occasione del conflitto che ha coinvolto quei Paesi, sia precedentemente a causa dell'immigrazione di natura economica.

La tipologia di questa accoglienza nei campi è stata fortemente influenzata dall'equazione '*zingaro = nomade*' e non ha considerato la storia e l'integrazione di queste popolazioni, già stanziali da diversi anni nella stessa ex-Jugoslavia.

L'accoglienza di questa popolazione si differenzia però in relazione alla natura giuridica che ha caratterizzato il loro ingresso nel territorio nazionale: per molti anni, gli immigrati rom accolti nei campi costruiti con le risorse della Legge Martelli (39/90) non hanno usufruito di interventi finalizzati all'integrazione lavorativa e abitativa. Infatti i 2 campi realiz-

zati sul territorio del Comune di Bologna sono stati chiusi soltanto alla fine degli anni '90 (1998 e 2000) ed il più grande, quello di Santa Caterina di Quarto, è stato chiuso solo in seguito all'incendio dove hanno perso la vita due bambini in età prescolare: alcune famiglie sono state trasferite in alloggi ERP, ma molte di esse ancora risiedono nel nuovo CPA in muratura loro destinato.

Diverso è il sistema di accoglienza che hanno trovato i profughi rom fuggiti dalla guerra, i quali sono stati inizialmente ospitati in ben 22 CPA (con diverse caratteristiche residenziali) su tutto il territorio provinciale. Queste strutture sono state progressivamente chiuse grazie all'operatività sociale dei Comuni ed al coordinamento provinciale, che hanno consentito a queste persone di rendersi sostanzialmente autonome. Oggi sono ancora attivi solo 3 di questi centri: 2 gestiti dal Comune di Bologna sul territorio di altri Comuni della provincia ed 1 gestito dal Comune di Malabergo (attualmente in via di chiusura).

- Le "aree di fatto", stante i dati esperienziali dell'Ufficio Politiche per l'Immigrazione della Provincia di Bologna, sono in realtà molte di più di quelle rilevate e testimoniano dell'adoperarsi degli zingari per ottenere autonomia abitativa e maggiore integrazione nel tessuto sociale locale.

Queste aree potrebbero essere normate secondo le modifiche alla L.R. 47/98, che consentirebbero ai Comuni la loro trasformazione in "aree a destinazione particolare", dove gli zingari possono acquisire il diritto reale di superficie ed il Comune realizzare le opere di urbanizzazione primaria.

Sono però poche le famiglie che hanno potuto ottenere questa 'regolarizzazione', sia in ragione di un orientamento politico-istituzionale ancora in parte incerto, sia per la non conoscenza da parte delle famiglie zingare delle normative urbanistica in vigore.

Normativa di riferimento per ogni tipo di insediamento

Tipologia di insediamento:	Legge di riferimento:
- Aree sosta e Aree transito, realizzate dai Comuni con risorse regionali e gestite dagli stessi	- L.R. 47/88 "Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna"
- CPA immigrati Rom stranieri, realizzate dal Comune di Bologna all'inizio degli anni '90	- L. 39/90 "Norme urgenti in materia di asilo politico, d'ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato" (Legge Martelli)
- CPA profughi Rom stranieri, realizzate da diversi Comuni del territorio provinciale in seguito all'applicazione ed al finanziamento della Legge 390/92	- L. 390/92 "Interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia"
- Aree di fatto	- Nessun riferimento normativo

Tab.24 - Insediamenti di Rom e Sinti in provincia di Bologna, per tipo (N., in serie storica)

Anno	Aree sosta (L.R. 47/88)	Aree transito (L.R. 47/88)	CPA immigrati Rom stranieri (L. 39/90)	CPA profughi Rom stranieri (L. 390/92)	Aree di fatto	TOT
1996	6	1	2	22	3	34
1998	6	1	2	13	2	24
2000	6	2	1	3	2	14
2003	5	1	1	3	1	11

Fonte: rilevazioni regionali ad hoc

La popolazione nei campi

La **tabella 25** mostra la popolazione residente nei campi e nei CPA (i “nomadi” sinti e rom cittadini italiani e stranieri presenti a vario titolo sul territorio, hanno chiesto ed ottenuto la residenza presso i campi).

I dati a nostra disposizione tratteggiamo un quadro composito al proprio interno:

- progressiva diminuzione dei Rom stranieri (-70% dal 1996 al 2003, peso relativo calato dal 58,8% del totale della

popolazione nei campi al 32,3%), dovuta in buona parte al successo dei percorsi di inserimento ed integrazione sociale avviati dai Comuni del territorio provinciale che avevano accolto profughi Rom della ex-Jugoslavia:

- sostanziale stabilità dei Sinti italiani;
- diminuzione dei Rom italiani, tutti residenti nel campo di Casalecchio di Reno – da indagare e da comprendere più in profondità, ma dall’area.

Tab.25 - Rom e Sinti nei campi e nei CPA in provincia di Bologna, per cittadinanza,(N. e %, in serie storica)

Anno	Rom stranieri	Rom italiani	Sinti (italiani)	TOT	% stranieri (Rom)
1996	640	82	366	1.088	58,8
1998	549	38	369	956	57,4
2000	272	54	356	682	39,8
2003	198	48	367	613	32,3

Fonte: rilevazioni regionali ad hoc

Le **tabelle 26 e 27** offrono uno spaccato delle persone presenti nei campi e nei CPA al 30 ottobre 2003 – che, come indica la **tabella 25**, sono 613, per la maggior parte italiane (il 67,7% sul totale).

Le famiglie risultano complessivamente 159, di cui 111 (il 69,8%) italiane e 48 straniere, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 3,8.

Da considerare il fatto che 172 dei 198 zingari stranieri, pur residenti in parte nella Zona di Casalecchio (Comune di Sasso Marconi) ed in parte nella Pianura Est, sono in carico al Comune di Bologna per quanto riguarda parte degli interventi mirati a favorirne l’inclusione sociale e sono quelli che hanno avuto maggiori difficoltà nei percorsi di integrazione e uscita dai campi.

Tab.26 - Persone nelle aree di insediamento, per Zona e secondo la cittadinanza, al 30.10.2003* (N.)

Zona	Aree sosta (L.R. 47/88)		Aree transito (L.R. 47/88)		CPA profughi Rom stranieri (L. 390/92)		Area a destinazione particolare (L.R. 47/98)		Privata in attesa di condono		Pubblica in attesa di variazione PRG		TOT		TOTALE Popolazione Complessiva
	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	Ita.	Stran.	
Bologna	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	-	195
Pianura Ovest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	23	-	23
Pianura Est	31	-	-	-	-	125	23	-	30	-	-	-	84	125	209
Casalecchio di R.	48	-	-	-	-	73	-	-	-	-	-	-	48	73	121
San Lazzaro di S.	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-	65
Porretta Terme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	274	-	65	-	-	198	23	-	30	-	23	-	415	198	613

* Non rilevato il CPA per immigrati Rom accolti ai sensi della L. 39/90 dal Comune di Bologna

Fonte: rilevazioni regionali ad hoc

Delle 613 persone complessivamente presenti nei campi della provincia di Bologna, 296 sono maschi e 317 sono femmine (tabella 27).

Gli adulti sono 355 (170 maschi e 185 femmine) e i minori 258 (126 maschi e 132 femmine).

Pochissimi gli anziani (il 3,7% sul totale della popolazione) e

pochi anche gli adulti in età compresa fra i 40 e i 64 anni (96 persone, pari al 15,6% sul totale della popolazione nei campi); ciò denota le situazioni difficili ed estreme della vita nei campi e la mancanza di una consistente generazione adulta per poter gestire e guidare il presente e il futuro di questi individui, gruppi e comunità.

Tab.27 - Persone nelle aree di insediamento, per Zona e classe di età*

Zona	0-5		6-14		15-17		18-39		40-64		> = 65		TOT		TOTALE popolazione complessiva
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Bologna	14	13	12	24	6	11	40	36	13	17	5	4	90	105	195
Pianura Ovest	2	1	4	2	-	-	5	5	1		1	2	13	10	23
Pianura Est	22	19	16	23	6	4	36	39	18	20	4	2	102	107	209
Casalecchio di R.	9	12	21	12	4	1	21	24	7	7	1	2	63	58	121
San Lazzaro di S.	1	5	9	5	-	-	12	18	6	7		2	28	37	65
Porretta Terme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	48	50	62	66	16	16	114	122	45	51	11	12	296	317	613

* non rilevato il CPA per immigrati rom accolti ai sensi della L. 39/90 dal Comune di Bologna

Fonte: rilevazioni regionali ad hoc

Per concludere

Quella delle persone Rom e Sinte nei campi e nei CPA del territorio provinciale di Bologna è una realtà multiforme, che richiede, a nostro parere, l'attivazione di un percorso di ripensamento e valutazione delle azioni istituzionali e delle scelte o-

perative, la messa in atto di modalità di lavoro in rete con un forte scambio di esperienze, l'impostazione intenzionale di una politica che contempla e governa il fenomeno, l'integrazione fra diverse politiche e servizi.

Per saperne di più:

- Provincia di Bologna, "Popolazione sinta e rom", in "Rapporto sull'offerta di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi del territorio provinciale di Bologna. Un approfondimento di Quaderni", gennaio 2005.
- Regione Emilia-Romagna, "Rapporto sulla popolazione nomade presente nei campi di sosta, transito e nei centri di accoglienza della regione Emilia-Romagna", maggio 2005.

1.6 - 'Musulmani sociologici' in provincia di Bologna

(Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2003 e 2004).

A cura di Eduardo Barberis (Università di Milano-Bicocca)

- Circa la metà degli stranieri residenti in provincia di Bologna è definibile 'musulmano sociologico'.
- I 'musulmani sociologici' aumentano in valori assoluti e relativi sul totale della popolazione; diminuisce invece il loro peso all'interno della comunità straniera, in ragione della regolarizzazione del 2002.
- La comunità musulmana è prevalentemente maschile.

Ci eravamo lasciati, nel Dossier n. 1 dell'ottobre 2004 ("Islam e Bologna"), con l'ipotesi che l'incidenza dei musulmani sul totale degli stranieri residenti in Provincia di Bologna potesse calare a seguito del processo di regolarizzazione, che per caratteristiche e modalità avrebbe potuto favorire un rimescolamen-

to delle nazionalità più numerose. La regolarizzazione delle badanti, infatti, poteva favorire l'emersione di persone provenienti da aree a prevalenza cattolica, o quanto meno cristiana, a causa di vari processi di selezione di questo particolare flusso migratorio¹.

¹ Fra i fattori che inducono ad una 'selezione' per somiglianza, vanno almeno ricordate le preferenze delle famiglie e il ruolo delle istituzioni che fungono da intermediari, non raramente legate al mondo cattolico (Ambrosini 2005, 46-7).

I dati anagrafici relativi agli anni 2003 e 2004 ci permettono di studiare i trend di sviluppo delle appartenenze religiose degli immigrati in Provincia e di sottoporre a verifica l'ipotesi sopra citata: infatti, i nuovi dati anagrafici assorbono, almeno parzialmente, gli effetti della regolarizzazione del 2002².

Ricordiamo qui brevemente³ che il calcolo dei cosiddetti 'musulmani sociologici' – cioè di tutti coloro che potenzialmente provengono da un contesto sociale, istituzionale e/o familiare in cui la religione islamica è elemento strutturante delle relazioni sociali – è basato su un algoritmo che calcola il numero di musulmani presenti fra i cittadini stranieri in base al numero di musulmani presenti nel Paese di provenienza.

Onde evitare una peregrina reificazione essenzialista dei dati, quindi, è opportuno ricordare che il risultato di questo esercizio statistico è l'indicazione di un trend generale, senza alcuna possibilità di distinguere gli effettivi praticanti da coloro per cui la religione islamica è un semplice 'scenario' (Garelli 1986) della vita quotidiana e da coloro, invece, che della religione tengono poco o affatto conto.

La stima, inoltre, non contempla i musulmani italiani (né convertiti né immigrati di seconda generazione con cittadinanza italiana) e nemmeno la possibilità (non infondata) che l'appartenenza religiosa della popolazione migratoria differisca da quella presente nel Paese di provenienza.

Sintesi dei risultati principali

- Come atteso, dopo la regolarizzazione l'incidenza dei 'musulmani sociologici' sugli stranieri residenti è calata, scendendo sotto la metà per la prima volta dal 1998 (tabella 28);
- i 'musulmani sociologici' continuano ad ogni modo ad aumentare in termini assoluti (seppur a tassi inferiori rispetto al resto della popolazione straniera). Infatti, la normale crescita del fenomeno migratorio e la regolarizzazione del 2002 riguardano e hanno riguardato anche persone provenienti da Paesi dove la religione islamica è una presenza importante e che costituiscono ormai tradizionali bacini migratori verso l'Italia (Nord-Africa, Balcani, Subcontinente indiano);
- la prevalenza della popolazione maschile fra i 'musulmani sociologici' si conferma e accentua (tabella 29): benché crescano in termini assoluti, le donne 'sociologicamente musulmane' – in quota relativa – sono registrate in lieve diminuzione, in controtendenza rispetto al trend generale;
- nel confronto con i dati relativi al contesto italiano raccolti ed elaborati dalla Caritas (2004, pagg. 215 e ss.), in provincia di Bologna la presenza musulmana è sensibilmente più consistente: a livello nazionale, si stima che il 33% degli immigrati sia di religione islamica.

Tab. 29 - Donne straniere residenti e stima delle donne musulmane, in serie storica (% , 2002-2004)

Anno	% F straniere su stranieri residenti	% F straniere musulmane su F straniere (stima)	% F straniere musulmane su stranieri musulmani (stima)
2002	48,1	41	41
2003	49,4	40	40
2004	49,6	38	40

Fonte: Ufficio Statistica della Provincia di Bologna

Tab. 28 - Stranieri residenti e stima dei musulmani in provincia di Bologna, serie storica (n. e %)

Anno	N. stranieri residenti	N. musulmani (stima)	% musulmani su stranieri residenti (stima)	% musulmani su residenti (stima)
1997	21.244	10.300	49	1,1
1998	24.388	12.100	50	1,3
1999	28.481	14.400	51	1,6
2000	32.628	16.500	51	1,8
2001	37.081	18.800	51	2
2002	39.186	20.200	52	2,2
2003	47.468	23.200	49	2,5
2004	55.835	26.600	48	2,8

Conclusione: crescita numerica e massa critica

Benché negli ultimi due anni sia in calo l'incidenza relativa sul totale degli stranieri, il numero assoluto di 'musulmani sociologici' è in crescita. Anche volendo stimare un numero di praticanti effettivi molto minore rispetto a questa stima, bisogna considerare che c'è comunque una qualche crescita di uomini, donne e giovani islamici.

Essi sono sempre più parte della nostra società: tenendo anche conto dei cittadini italiani convertiti o figli dell'immigrazione, l'Islam diventa una religione costitutiva del tessuto sociale nazionale e locale.

Questa presenza è destinata presumibilmente a presentare, prima o poi istanze e domande di riconoscimento, specie con la crescita del discorso multi- e inter-culturale, che si dichiara così attento verso la differenza culturale.

Ad oggi, le domande di riconoscimento sono state sporadiche e spesso disorganiche, benché si vada affermando un associazionismo che nel comune riferimento all'Islam trova il suo collante. Qual è, allora, il numero che costituisce una 'massa critica' tale da attivare dinamiche rivendicative? Non è probabilmente possibile stabilirlo, perché molti fattori incidono e inci-

² Deve essere precisato che non c'è perfetta corrispondenza fra regolarizzazione, con concessione del permesso di soggiorno, e residenza anagrafica: non tutti i regolarizzati prendono immediatamente la residenza e gli effetti della regolarizzazione sono spalmati su più anni, per fattori vari (caratteristiche dell'alloggio, forte mobilità sul territorio...).

³ Per più dettagliate cautele e precisazioni metodologiche, rimandiamo alle pagg. 2-3 del Dossier dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni "Islam e Bologna", n. 1 del 2004.

deranno nel prossimo futuro: la sensibilità amministrativa per la questione religiosa e la precocità nell'affrontarla; il capitale culturale e sociale dei musulmani praticanti, presumibilmente destinato a potenziarsi con la crescita delle seconde (terze...) generazioni; il clima politico e gli eventi internazionali, che inevitabilmente si riverbereranno sulle situazioni locali...

In questi anni le istituzioni hanno imparato (e tuttora imparano, anche sbagliando) ad aprirsi alla presenza di nuove configurazioni dei bisogni. Oggi, sempre più pare importante giungere ad un passo successivo, quello della programmazione – o almeno della riflessione di lungo periodo – sulle modalità di integrazione e gestione della differenza culturale.

Per saperne di più:

- Ambrosini M., *"Sociologia delle migrazioni"*, il Mulino, Bologna, 2005.
- Barberis E., *"Quanti sono i musulmani in provincia di Bologna"*, in *"Islam e Bologna"* – Dossier dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna – n. 1, anno 2004 (ottobre 2004).
- Caritas – Migrantes, *"Immigrazione. Dossier statistico 2004. XIV Rapporto"*, IDOS, Roma.
- Garelli F., *"La religione dello scenario"*, il Mulino, Bologna, 1986.

Appendice statistica

Classificazione per **Aree Geografiche** della provincia di Bologna, adottata dall'Unità Speciale Studi per la Programmazione della Provincia di Bologna;
(Tabella 6)

Comuni corrispondenti:

BOLOGNA Città: Comune di Bologna;

CINTURA (15 Comuni): Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, Castenaso, Crespellano, Granarolo, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa;

PIANURA (16 Comuni): Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese;

MONTAGNA (18 Comuni): Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato;

IMOLESE (10 Comuni): Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano.

Tab.30 - Movimento stranieri residenti in provincia di Bologna per Zona, dal 1-1-2004 al 31-12-2004

Zona	Stranieri 1-1-2003	Iscrizioni					Cancellazioni						Totale
		Nati	Immigrati da Italia	Immigrati da estero	Altri iscritti	Totale iscritti	Morti	Emigrati in Italia	Emigrati estero	Acquisto cittadin.	Altri canc.	Totale cancellati	Stranieri 31-12-2003
BOLOGNA	21.413	430	1.144	4.015	268	5.857	27	1.191	179	245	243	9.652	25.385
PIANURA OVEST	3.593	112	407	592	26	1.137	7	357	18	41	44	2.053	4.263
PIANURA EST	5.897	193	826	889	52	1.960	7	641	47	73	70	3.618	7.016
CASALECCHIO di R.	4.914	119	591	623	24	1.357	3	516	60	52	38	2.681	5.625
SAN LAZZARO di S.	3.203	82	408	458	29	977	5	425	38	28	50	2.048	3.634
PORRETTA T.	3.751	119	595	533	5	1.252	3	608	32	36	77	2.692	4.247
IMOLA	4.657	177	552	856	22	1.607	10	449	51	48	39	2.784	5.667
Totale Provincia	47.428	1.232	4.523	7.966	426	14.147	62	4.187	425	523	561	25.528	55.837

**Classificazione per Zona della provincia di Bologna in base ai Piani di Zona:
(Tabella 8)**

Comuni corrispondenti al 31-12-2004 (Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno nel corso del 2004 si sono trasferiti dalla Zona di Casalecchio di Reno alla Zona di Pianura Ovest):

ZONA di BOLOGNA: Comune di Bologna;

ZONA di PIANURA OVEST (4 Comuni): Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese;

ZONA di PIANURA EST (15 Comuni): Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castelmaggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;

ZONA di CASALECCHIO di RENO (11 Comuni): Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa;

ZONA di SAN LAZZARO DI SAVENA (6 Comuni): Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena;

ZONA di PORRETTA TERME (13 Comuni): Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato;

ZONA di IMOLA (10 Comuni): Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano.

Tab.31 - Stranieri in Comune e in provincia di Bologna, al 31-12-2004 - Provenienze

Comune di Bologna		
	N.	%
PSA	1.917	7,6%
PVS	23.468	92,4%

Provincia di Bologna		
	N.	%
PSA	3.274	5,9%
PVS	52.563	94,1%

Percentuale di cittadini provenienti da Paesi in Via di Sviluppo sul totale della popolazione residente in **Comune** di Bologna:
6,3%

Percentuale di cittadini provenienti da Paesi in Via di Sviluppo sul totale della popolazione residente in **provincia** di Bologna:
5,6%

Comune di Bologna			
Continenti	M	F	TOT
Europa	3.267	5.209	8.476
Africa	3.316	2.470	5.786
Asia	5.281	4.124	9.405
America	589	1.102	1.691
Oceania	5	9	14
Apolide	8	5	13
TOT	12.466	12.919	25.385

Provincia di Bologna			
Continenti	M	F	TOT
Europa	8.151	11.517	19.668
Africa	11.038	8.026	19.064
Asia	8.016	6.176	14.192
America	936	1.941	2.877
Oceania	6	13	19
Apolide	10	7	17
TOT	28.157	27.680	55.837

PSA (Paesi a Sviluppo Avanzato): [30 + Italia]

Paesi UE (al 31 dicembre 2004)

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia; (dall'1 maggio 2004) Cipro e Malta.

Altri Paesi Europei:

Andorra, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Santa Sede, Svizzera;

Asia:

Giappone, Israele;

America:

Canada, Stati Uniti d'America;

Oceania:

Australia, Nuova Zelanda.

PVS (Paesi in Via di Sviluppo): i restanti [163 sui complessivi 194 Paesi del mondo].

Paesi entrati nell'UE il 1 maggio 2004:

Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

I 10 Paesi che sono entrati a far parte dell'Unione Europea a partire dall'1 maggio 2004 non subiscono al momento variazioni ai fini della classificazione "PVS" o "PSA"; mantengono quindi la propria condizione di PVS, ad eccezione di Cipro e Malta (già considerati PSA).

Tab.32 - Stranieri residenti in Comune e in provincia di Bologna per cittadinanza al 31-12-2004

Comune di Bologna				
135	Cittadinanze	TOT	M	F
1	Filippine	3.039	1.315	1.724
2	Marocco	2.696	1.576	1.120
3	Cinese, Rep. Pop.	1.835	942	893
4	Bangladesh	1.810	1.229	581
5	Albania	1.735	985	750
6	Romania	1.291	586	705
7	Ucraina	1.087	132	955
8	Pakistan	985	829	156
9	Sri Lanka	916	525	391
10	Moldavia	868	229	639
11	Tunisia	862	632	230
12	Serbia-Montenegro	839	432	407
13	Perù	601	230	371
14	Polonia	487	76	411
15	Eritrea	428	138	290
16	Grecia	309	180	129
17	Senegal	279	211	68
18	Francia	255	97	158
19	Egitto	249	194	55
20	Germania	221	82	139
21	India	217	132	85
22	Nigeria	216	72	144
23	Regno Unito	213	95	118
24	Iran	181	105	76
25	Camerun	179	110	69
26	Stati Uniti	179	86	93
27	Etiopia	178	63	115
28	Ecuador	178	70	108
29	Brasile	171	38	133
30	Spagna	160	37	123
31	Russia	146	21	125
32	Cuba	145	27	118
33	Croazia	134	47	87
34	Somalia	127	21	106
35	Giappone	103	26	77
36	Algeria	102	84	18
37	Capo Verde	100	33	67
38	Rep. Dominicana	89	27	62
39	Bosnia-Erzegovina	83	42	41
40	Bulgaria	81	20	61
41	Argentina	79	29	50
42	Israele	75	42	33
43	Colombia	73	26	47
44	Costa d'Avorio	65	27	38
45	Maurizio	64	32	32
46	Paesi Bassi	60	27	33
47	Ghana	57	33	24
48	Svizzera	53	32	21
49	Giordania	53	41	12
50	Turchia	44	27	17
51	Libano	43	38	5
52	Cile	41	14	27
53	Congo	40	24	16
54	Portogallo	39	15	24
55	Austria	38	6	32
56	Thailandia	38	5	33
57	Canada	37	11	26
58	San Marino	36	18	18
59	Macedonia	33	19	14
60	Siria	33	21	12
61	Svezia	32	14	18
62	Messico	32	7	25
63	Ungheria	31	5	26
64	Belgio	30	11	19
65	Rep. Ceca	28	1	27
66	Bielorussia	27		27
67	Irlanda	25	11	14
68	Venezuela	25	7	18
69	Slovacchia	21	6	15
70	Sudan	19	15	4
71	Tanzania	18		18
72	Danimarca	15	3	12
73	Lituania	14	1	13
74	Angola	13	7	6
75	Australia	13	4	9
76	Apolide	13	8	5
77	Congo, Rep. Dem.	12	3	9
78	Seychelles	11	6	5
79	Iraq	10	7	3
80	Kenia	10	3	7
Altri		211	84	127
Tot (135 Paesi)		25.385	12.466	12.919

Provincia di Bologna				
146	Cittadinanze	TOT	M	F
1	Marocco	11.476	6.626	4.850
2	Albania	4.891	2.764	2.127
3	Romania	3.802	1.847	1.955
4	Filippine	3.644	1.580	2.064
5	Tunisia	3.267	2.174	1.093
6	Cinese, Rep. Pop.	2.823	1.480	1.343
7	Pakistan	2.788	2.006	782
8	Bangladesh	2.169	1.469	700
9	Ucraina	2.103	285	1.818
10	Moldavia	1.547	425	1.122
11	Serbia e Montenegro	1.220	631	589
12	Sri Lanka	1.211	700	511
13	Polonia	1.015	167	848
14	Perù	755	280	475
15	Macedonia	622	337	285
16	Senegal	580	445	135
17	Nigeria	541	208	333
18	Egitto	499	353	146
19	Eritrea	499	166	333
20	Francia	474	180	294
21	India	463	275	188
22	Germania	422	153	269
23	Regno Unito	402	181	221
24	Ghana	383	216	167
25	Grecia	365	221	144
26	Russia	358	45	313
27	Brasile	353	71	282
28	Cuba	335	60	275
29	Croazia	332	140	192
30	Stati Uniti d'America	311	145	166
31	Iran	305	173	132
32	Turchia	294	177	117
33	Spagna	281	59	222
34	Camerun	261	156	105
35	Algeria	243	159	84
36	Ecuador	223	88	135
37	Argentina	216	80	136
38	Etiopia	212	70	142
39	Dominicana, Rep.	209	63	146
40	Somalia	194	40	154
41	Bosnia-Erzeg.	187	92	95
42	Bulgaria	167	44	123
43	Colombia	152	49	103
44	Giappone	142	40	102
45	Paesi Bassi	139	65	74
46	Costa d'Avorio	137	58	79
47	Capo Verde	125	42	83
48	Angola	119	63	56
49	Israele	117	61	56
50	Siria	106	56	50
51	Congo, Rep. Dem.	103	51	52
52	Jugoslavia	99	43	56
53	Giordania	95	61	34
54	Thailandia	95	10	85
55	Svizzera	92	53	39
56	Bielorussia	87	9	78
57	Maurizio	86	44	42
58	Austria	80	17	63
59	Ceca, Rep.	79	13	66
60	Cile	79	33	46
61	Ungheria	75	14	61
62	Belgio	73	30	43
63	Svezia	73	30	43
64	Congo	71	44	27
65	Slovacchia	68	21	47
66	Libano	63	51	12
67	Venezuela	62	16	46
68	Portogallo	59	23	36
69	Messico	56	9	47
70	San Marino	50	24	26
71	Canada	45	15	30
72	Sudan	42	23	19
73	Danimarca	41	15	26
74	Irlanda	35	12	23
75	Niger	34	13	21
76	Tanzania	29	2	27
77	Lettonia	27	3	24
78	Lituania	24	1	23
79	Slovenia	24	14	10
80	Indonesia	24	4	20
Altri		488	194	294
TOT (146 Paesi)		55.837	28.157	27.680

Tab. 33 - Popolazione residente totale e straniera in Provincia di Bologna per Comune al 31-12-2004

Comuni	Totale residenti 31-12-2004	Stranieri residenti 31-12-2004	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	variazione in % stranieri 2003-2004
ANZOLA EMILIA	11.128	681	6,1	335	49,2	188	27,6	22,9
ARGELATO	9.317	411	4,4	209	50,9	93	22,6	17,8
BARICELLA	5.990	364	6,1	162	44,5	102	28,0	19,3
BAZZANO	6.387	593	9,3	283	47,7	174	29,3	14,5
BENTIVOGLIO	4.593	189	4,1	97	51,3	46	24,3	5,6
BOLOGNA	374.425	25.385	6,8	12.919	50,9	4.755	18,7	18,5
BORGIO TOSSIGNANO	3.259	327	10,0	148	45,3	92	28,1	14,3
BUDRIO	16.167	845	5,2	435	51,5	221	26,2	22,5
CALDERARA DI RENO	12.352	658	5,3	311	47,3	147	22,3	12,1
CAMUGNANO	2.092	108	5,2	55	50,9	28	25,9	3,8
CASALECCHIO DI RENO	34.451	1.662	4,8	894	53,8	312	18,8	17,5
CASAL FIUMANESE	3.129	138	4,4	68	49,3	36	26,1	36,6
CASTEL D'AIANO	1.973	129	6,5	63	48,8	41	31,8	48,3
CASTEL DEL RIO	1.256	131	10,4	57	43,5	39	29,8	27,2
CASTEL DI CASIO	3.266	186	5,7	85	45,7	60	32,3	-7,5
CATEL GUELFO	3.731	231	6,2	110	47,6	69	29,9	26,2
CASTELLO D'ARGILE	5.520	300	5,4	132	44,0	69	23,0	25,0
CASTELLO DI SERRAVALLE	4.400	423	9,6	192	45,4	113	26,7	17,2
CASTEL MAGGIORE	16.519	659	4,0	337	51,1	144	21,9	19,0
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.654	807	4,1	377	46,7	169	20,9	21,2
CASTENASO	13.706	361	2,6	205	56,8	76	21,1	13,5
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.982	374	6,3	184	49,2	104	27,8	6,3
CRESPELLANO	8.541	546	6,4	246	45,1	142	26,0	10,1
CREVALCORE	12.523	1.164	9,3	528	45,4	363	31,2	24,0
DOZZA	5.883	323	5,5	147	45,5	82	25,4	25,7
FONTANELICE	1.884	164	8,7	74	45,1	48	29,3	4,5
GAGGIO MONTANO	4.928	348	7,1	155	44,5	100	28,7	15,6
GALLIERA	5.449	500	9,2	213	42,6	155	31,0	19,6
GRANAGLIONE	2.245	176	7,8	80	45,5	38	21,6	12,1
GRANAROLO	9.009	317	3,5	163	51,4	77	24,3	10,5
GRIZZANA MORANDI	3.966	443	11,2	202	45,6	125	28,2	16,3
IMOLA	66.170	2.606	3,9	1.276	49,0	618	23,7	21,7
LIZZANO IN BELVEDERE	2.275	82	3,6	48	58,5	12	14,6	9,3
LOIANO	4.443	518	11,7	248	47,9	148	28,6	10,7
MALALBERGO	7.911	380	4,8	205	53,9	85	22,4	14,5
MARZABOTTO	6.491	500	7,7	233	46,6	133	26,6	12,6
MEDICINA	14.715	678	4,6	336	49,6	170	25,1	24,9
MINERBIO	8.249	329	4,0	156	47,4	76	23,1	27,5
MOLINELLA	14.710	864	5,9	393	45,5	239	27,7	18,2
MONGHIDORO	3.905	487	12,5	229	47,0	142	29,2	9,2
MONTERENZIO	5.474	306	5,6	135	44,1	56	18,3	17,2
MONTE SAN PIETRO	10.758	490	4,6	245	50,0	107	21,8	6,8
MONTEVEGLIO	4.797	301	6,3	142	47,2	73	24,3	19,0
MONZUNO	6.003	451	7,5	207	45,9	122	27,1	12,5
MORDANO	4.379	262	6,0	113	43,1	51	19,5	19,6
OZZANO DELL'EMILIA	11.194	501	4,5	232	46,3	118	23,6	17,9
PIANORO	16.589	654	3,9	342	52,3	119	18,2	12,8
PIEVE DI CENTO	6.810	423	6,2	193	45,6	127	30,0	23,3
PORRETTA TERME	4.795	350	7,3	179	51,1	121	34,6	14,0
SALA BOLOGNESE	7.082	274	3,9	138	50,4	70	25,5	15,1
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.492	265	5,9	128	48,3	75	28,3	8,2
SAN GIORGIO DI PIANO	6.681	386	5,8	209	54,1	107	27,7	18,4
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	24.790	1.020	4,1	498	48,8	226	22,2	14,1
SAN LAZZARO DI SAVENA	30.045	1.168	3,9	610	52,2	217	18,6	14,2
SAN PIETRO IN CASEALE	10.617	688	6,5	304	44,2	168	24,4	21,1
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.409	466	7,3	176	37,8	106	22,7	21,4
SASSO MARCONI	14.273	645	4,5	343	53,2	154	23,9	4,5
SAVIGNO	2.679	195	7,3	89	45,6	44	22,6	35,4
VERGATO	7.352	835	11,4	402	48,1	243	29,1	16,1
ZOLA PREDOSA	16.466	770	4,7	405	52,6	188	24,4	15,8
TOTALE PROVINCIA	944.279	55.837	5,9	27.680	49,6	12.323	22,1	17,6
Bologna	374.425	25.385	6,8	12.919	50,9	4.755	18,7	18,5
Resto provincia	569.854	30.452	5,3	14.761	48,5	7.568	24,9	16,9

Tab.34 - Residenti totali e stranieri per Zona in provincia di Bologna al 31-12-2004

PIANURA OVEST	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
ANZOLA DELL'EMILIA	11.128	681	6,1%	335	49,2%	188	27,6%	22,9
CALDERARA	12.352	658	5,3%	311	47,3%	147	22,3%	12,1
CREVALCORE	12.523	1.164	9,3%	528	45,4%	363	31,2%	24,0
SALA BOLOGNESE	7.082	274	3,9%	138	50,4%	70	25,5%	15,1
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	24.790	1.020	4,1%	498	48,8%	226	22,2%	14,1
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.409	466	7,3%	176	37,8%	106	22,7%	21,4
Tot Zona Pianura Ovest	74.284	4.263	5,7%	1.986	46,6%	1.100	25,8%	18,5

PIANURA EST	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
ARGELATO	9.317	411	4,4%	209	50,9%	93	22,6%	17,8
BARICELLA	5.990	364	6,1%	162	44,5%	102	28,0%	19,3
BENTIVOGLIO	4.593	189	4,1%	97	51,3%	46	24,3%	5,6
BUDRIO	16.167	845	5,2%	435	51,5%	221	26,2%	22,5
CASTELLO D'ARGILE	5.520	300	5,4%	132	44,0%	69	23,0%	25,0
CASTELMAGGIORE	16.519	659	4,0%	337	51,1%	144	21,9%	19,0
CASTENASO	13.706	361	2,6%	205	56,8%	76	21,1%	13,5
GALLIERA	5.449	500	9,2%	213	42,6%	155	31,0%	19,6
GRANAROLO	9.009	317	3,5%	163	51,4%	77	24,3%	10,5
MALALBERGO	7.911	380	4,8%	205	53,9%	85	22,4%	14,5
MINERBIO	8.249	329	4,0%	156	47,4%	76	23,1%	27,5
MOLINELLA	14.710	864	5,9%	393	45,5%	239	27,7%	18,2
PIEVE DI CENTO	6.810	423	6,2%	193	45,6%	127	30,0%	23,3
SAN GIORGIO DI PIANO	6.681	386	5,8%	209	54,1%	107	27,7%	18,4
SAN PIETRO IN CASALE	10.617	688	6,5%	304	44,2%	168	24,4%	21,1
Tot Zona Pianura Est	141.248	7.016	5,0%	3.413	48,6%	1.785	25,4%	19,0

CASALECCHIO DI RENO	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
BAZZANO	6.387	593	9,3%	283	47,7%	174	29,3%	14,5
CASALECCHIO DI RENO	34.451	1.662	4,8%	894	53,8%	312	18,8%	17,5
CASTELLO SERRAVALLE	4.400	423	9,6%	192	45,4%	113	26,7%	17,2
CREPELLANO	8.541	546	6,4%	246	45,1%	142	26,0%	10,1
MONTE SAN PIETRO	10.758	490	4,6%	245	50,0%	107	21,8%	6,8
MONTEVEGLIO	4.797	301	6,3%	142	47,2%	73	24,3%	19,0
SASSO MARCONI	14.273	645	4,5%	343	53,2%	154	23,9%	4,5
SAVIGNO	2.679	195	7,3%	89	45,6%	44	22,6%	35,4
ZOLA PREDOSA	16.466	770	4,7%	405	52,6%	188	24,4%	15,8
Tot Zona Casalecchio di R.	102.752	5.625	5,5%	2.839	50,5%	1.307	23,2%	14,2

	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
Zona di BOLOGNA	374.425	25.385	6,8%	12.919	50,9%	4.755	18,7%	18,5

Tab.34 - Residenti totali e stranieri per Distretto in provincia di Bologna al 31-12-2004 (segue)

SAN LAZZARO DI SAVENA	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
LOIANO	4.443	518	11,7%	248	47,9%	148	28,6%	10,7
MONGHIDORO	3.905	487	12,5%	229	47,0%	142	29,2%	9,2
MONTERENZIO	5.474	306	5,6%	135	44,1%	56	18,3%	17,2
OZZANO DELL'EMILIA	11.194	501	4,5%	232	46,3%	118	23,6%	17,9
PIANORO	16.589	654	3,9%	342	52,3%	119	18,2%	12,8
SAN LAZZARO DI SAVENA	30.045	1.168	3,9%	610	52,2%	217	18,6%	14,2
Tot Zona San Lazzaro di S.	71.650	3.634	5,1%	1796	49,4%	800	22,0%	13,5

PORRETTA TERME	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
CAMUGNANO	2.092	108	5,2%	55	50,9%	28	25,9%	3,8
CASTEL D'AIANO	1.973	129	6,5%	63	48,8%	41	31,8%	48,3
CASTEL DI CASIO	3.266	186	5,7%	85	45,7%	60	32,3%	-7,5
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.982	374	6,3%	184	49,2%	104	27,8%	6,3
GAGGIO MONTANO	4.928	348	7,1%	155	44,5%	100	28,7%	15,6
GRANAGLIONE	2.245	176	7,8%	80	45,5%	38	21,6%	12,1
GRIZZANA MORANDI	3.966	443	11,2%	202	45,6%	125	28,2%	16,3
LIZZANO BELVEDERE	2.275	82	3,6%	48	58,5%	12	14,6%	9,3
MARZABOTTO	6.491	500	7,7%	233	46,6%	133	26,6%	12,6
MONZUNO	6.003	451	7,5%	207	45,9%	122	27,1%	12,5
PORRETTA TERME	4.795	350	7,3%	179	51,1%	121	34,6%	14,0
SAN BENEDETTO V. SAMBRO	4.492	265	5,9%	128	48,3%	75	28,3%	8,2
VERGATO	7.352	835	11,4%	402	48,1%	243	29,1%	16,1
Tot Zona Porretta T.	55.860	4.247	7,6%	2.021	47,6%	1.202	28,3%	12,5

IMOLA	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
BORGTOSSIGNANO	3.259	327	10,0%	148	45,3%	92	28,1%	14,3
CASALFUMANESE	3.129	138	4,4%	68	49,3%	36	26,1%	36,6
CASTEL DEL RIO	1.256	131	10,4%	57	43,5%	39	29,8%	27,2
CASTEL GUELFO	3.731	231	6,2%	110	47,6%	69	29,9%	26,2
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.654	807	4,1%	377	46,7%	169	20,9%	21,2
DOZZA	5.883	323	5,5%	147	45,5%	82	25,4%	25,7
FONTANELICE	1.884	164	8,7%	74	45,1%	48	29,3%	4,5
IMOLA	66.170	2.606	3,9%	1.276	49,0%	618	23,7%	21,7
MEDICINA	14.715	678	4,6%	336	49,6%	170	25,1%	24,9
MORDANO	4.379	262	6,0%	113	43,1%	51	19,5%	19,6
Tot Zona di Imola	124.060	5.667	4,6%	2.706	47,8%	1.374	24,2%	21,7

	Totale residenti	Stranieri	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	incremento % 2003-2004
TOTALE PROVINCIA	944.279	55.837	5,9%	27.680	49,6%	12.323	22,1%	17,6

Tab.35 - Prime 10 cittadinanze stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2004, per Comune

Comuni	TOT	Marocco	Albania	Romania	Filippine	Tunisia	Cina	Pakistan	Bangladesh	Ucraina	Moldavia
ANZOLA EMILIA	681	265	69	36	3	51	13	10	-	20	22
ARGELATO	411	85	50	31	5	22	38	37	9	18	14
BARICELLA	364	206	19	11	4	11	4	19	7	5	8
BAZZANO	593	199	82	27	5	38	10	0	-	5	9
BENTIVOGLIO	189	51	21	19	0	29	11	0	0	8	5
BOLOGNA	25.385	2.696	1.735	1.291	3.039	862	1.835	985	1.810	1.087	868
BORGTOSSIGNANO	327	154	65	15	-	18	0	18	0	-	6
BUDRIO	845	200	66	61	7	81	32	68	18	41	30
CALDERARA DI RENO	658	237	19	37	4	54	20	79	9	33	21
CAMUGNANO	108	34	0	18	-	4	0	12	0	6	-
CASALECCHIO DI RENO	1.662	141	184	158	238	71	77	40	24	67	58
CASAL FIUMANESE	138	62	15	11	0	10	0	0	0	10	-
CASTEL D'AIANO	129	39	12	16	-	5	6	0	0	3	3
CASTEL DEL RIO	131	100	2	10	-	0	0	0	0	-	0
CASTEL DI CASIO	186	130	13	8	0	-	0	0	0	-	0
CATEL GUELFO	231	91	9	36	-	-	0	4	0	4	0
CASTELLO D'ARGILE	300	75	48	27	0	20	12	40	-	8	4
CASTELLO DI SERRAVALLE	423	118	40	26	13	52	4	4	0	6	6
CASTEL MAGGIORE	659	63	34	59	7	39	88	23	15	37	13
CASTEL SAN PIETRO TERME	807	217	79	57	7	96	25	52	13	38	14
CASTENASO	361	52	32	23	9	46	17	13	4	27	15
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	374	129	47	32	-	15	0	47	3	15	-
CRESPELLANO	546	153	60	79	5	42	14	22	0	17	14
CREVALCORE	1.164	492	47	61	8	61	126	142	0	8	14
DOZZA	323	75	14	26	-	60	13	22	0	13	4
FONTANELICE	164	63	46	5	0	15	0	0	0	8	-
GAGGIO MONTANO	348	207	33	38	3	13	0	0	0	12	0
GALLIERA	500	151	40	28	0	84	11	95	6	5	7
GRANAGLIONE	176	130	8	8	0	9	0	0	0	-	5
GRANAROLO	317	68	50	21	3	4	22	15	3	16	4
GRIZZANA MORANDI	443	213	25	24	0	59	0	10	0	7	3
IMOLA	2.606	703	486	299	10	218	43	37	3	64	51
LIZZANO IN BELVEDERE	82	19	0	33	0	0	-	0	0	3	0
LOIANO	518	218	61	33	0	73	0	34	-	13	13
MALALBERGO	380	79	21	35	0	25	13	71	0	29	6
MARZABOTTO	500	184	80	41	0	38	15	-	-	13	15
MEDICINA	678	171	44	77	11	75	32	82	15	27	7
MINERBIO	329	70	38	26	3	12	23	19	2	13	10
MOLINELLA	864	336	54	33	5	35	20	155	13	31	13
MONGHIDORO	487	115	11	15	0	53	-	165	0	11	-
MONTERENZIO	306	82	22	54	0	32	0	11	5	6	21
MONTE SAN PIETRO	490	84	96	46	22	18	8	-	-	12	16
MONTEVEGLIO	301	50	73	18	4	24	4	0	0	8	3
MONZUNO	451	132	50	27	0	69	0	12	-	20	7
MORDANO	262	31	94	66	-	12	0	4	0	8	-
OZZANO DELL'EMILIA	501	76	56	38	10	20	10	31	-	12	9
PIANORO	654	124	53	64	31	42	3	18	35	41	16
PIEVE DI CENTO	423	110	82	11	0	94	31	16	0	15	4
PORRETTA TERME	350	228	30	20	-	13	0	0	0	6	0
SALA BOLOGNESE	274	86	21	12	3	28	11	13	-	20	6
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	265	95	25	31	0	14	3	-	0	5	15
SAN GIORGIO DI PIANO	386	92	35	44	-	13	22	44	12	15	12
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	1.020	307	27	81	8	101	44	108	0	40	28
SAN LAZZARO DI SAVENA	1.168	109	142	79	85	33	25	38	127	67	55
SAN PIETRO IN CASALE	688	221	74	47	0	76	40	73	18	19	13
SANT'AGATA BOLOGNESE	466	147	5	21	3	64	26	26	0	9	9
SASSO MARCONI	645	114	48	64	14	90	12	12	-	23	15
SAVIGNO	195	78	42	29	-	-	0	5	0	4	-
VERGATO	835	373	102	100	10	78	0	34	0	11	16
ZOLA PREDOSA	770	146	55	59	51	42	57	17	7	29	30
TOTALE PROVINCIA	55.835	11.476	4.891	3.802	3.644	3.267	2.823	2.788	2.169	2.103	1.547

N.B. I valori minori di 3 non sono indicati

Tab.36 - Permessi di Soggiorno per cittadinanza in provincia di Bologna al 30-11-2004

	Cittadinanze (153 Paesi)	Totale Soggiornanti	TOT titolari di PdS	M	F	Minori 14 anni sui permessi dei genitori
	TOTALE	61.578	46.845	23.696	23.149	14.733
1	Marocco	12.709	8.156	5.014	3.142	4.553
2	Albania	5.358	3.938	2.311	1.627	1.420
3	Romania	4.307	3.855	1.935	1.920	452
4	Filippine	3.693	2.611	1.091	1.520	1.082
5	Tunisia	3.568	2.276	1.660	616	1.292
6	Pakistan	3.301	2.371	1.901	470	930
7	Cina, Rep. Pop.	3.250	2.307	1.233	1.074	943
8	Bangladesh	2.613	1.973	1.507	466	640
9	Ucraina	2.555	2.441	283	2.158	114
10	Moldavia	1.651	1.489	392	1.097	162
11	Polonia	1.642	1.551	276	1.275	91
12	Serbia-Montenegro	1.302	827	419	408	475
13	Sri Lanka	1.270	938	552	386	332
14	Perù	692	595	200	395	97
15	Egitto	591	405	323	82	186
16	Nigeria	560	410	170	240	150
17	Senegal	549	425	344	81	124
18	Stati Uniti	545	517	217	300	28
19	India	522	390	247	143	132
20	Francia	513	463	167	296	50
21	Eritrea	488	405	126	279	83
22	Germania	439	424	152	272	15
23	Russia	423	397	59	338	26
24	Regno Unito	400	391	180	211	9
25	Spagna	394	384	98	286	10
26	Ghana	390	261	157	104	129
27	Brasile	376	362	80	282	14
28	Cuba	365	330	42	288	35
29	Croazia	333	292	108	184	41
30	Iran	327	271	142	129	56
31	Macedonia	318	214	125	89	104
32	Turchia	298	225	126	99	73
33	Algeria	290	188	131	57	102
34	Camerun	265	236	143	93	29
35	Argentina	248	229	99	130	19
36	Grecia	221	216	125	91	5
37	Rep. Dominicana	209	186	49	137	23
38	Ecuador	197	166	61	105	31
39	Giappone	185	179	58	121	6
40	Bulgaria	184	166	49	117	18
41	Congo	175	111	61	50	64
42	Bosnia-Erzegovina	173	134	66	68	39
43	Colombia	166	147	53	94	19
44	Etiopia	148	133	43	90	15
45	Somalia	148	137	43	94	11
46	Paesi Bassi	144	134	61	73	10
47	Israele	142	141	82	59	1
48	Costa d'Avorio	126	96	37	59	30
49	Siria	124	72	41	31	52
50	Angola	114	65	35	30	49
51	Svizzera	108	107	48	59	1
52	Rep. Slovacca	106	98	40	58	8
53	Capo Verde	105	77	19	58	28
54	Giordania	104	67	46	21	37
55	Bielorussia	103	97	6	91	6
56	Thailandia	100	91	8	83	9
57	Austria	93	89	23	66	4
58	Belgio	88	82	38	44	6
59	Ex Jugo-Etnia Kossovara	88	40	23	17	48
60	Maurizio	87	58	26	32	29
61	Ungheria	87	81	16	65	6
62	Svezia	85	83	29	54	2
63	Rep. Ceca	81	81	18	63	0
64	Libano	77	66	53	13	11
65	Cile	70	62	22	40	8
66	Venezuela	67	57	19	38	10
67	Messico	63	59	12	47	4
68	Portogallo	60	54	21	33	6
69	Danimarca	58	48	18	30	10
70	Sudan	50	30	20	10	20
71	Irlanda	48	48	19	29	0
72	Canada	47	35	14	21	12
73	Finlandia	37	37	10	27	0
74	Australia	34	34	10	24	0
75	Libia	33	13	10	3	20
76	Slovenia	28	23	13	10	5
77	San Marino	26	26	12	14	0
78	Norvegia	25	23	11	12	2
79	Tanzania	25	25	1	24	0
80	Lituania	24	22	2	20	2
	Altri	570	502	215	287	68
	TOTALE	61.578	46.845	23.696	23.149	14.733

Il rapporto è stato curato da: **Raffaele Lelleri e Eugenio Gentile**

Elaborazioni statistiche: **Eugenio Gentile e Raffaele Lelleri**

Grafica, Editing *a cura di Eugenio Gentile*

Stampa: *Centro Stampa della Provincia di Bologna*

Ringraziamenti:

- Brigitta Guarasci (*Settore Programmazione, Controlli e Statistica, Comune di Bologna*);
- Monica Mazzoni, Francesco Scalone (*Ufficio Statistica, Provincia di Bologna*);
- Claudia Bovini (*Prefettura-UTG di Bologna*);
- Mirella Monti (*Servizi per Immigrati, Comune di Bologna*);
- Francesca Tiberio (*Ufficio Rifugio, Caritas di Bologna*);
- Annalisa Faccini, Emma Collina (*Area Emergenza Minori, Servizio Minori e Famiglie, Comune di Bologna*);
- Rita Paradisi (*Ufficio Immigrazione, Provincia di Bologna*);
- Dimitris Argiropoulos (*Università di Bologna*);
- Eduardo Barberis (*Università di Milano-Bicocca*);
- Emanuela Damiano (*Università di Padova*).



La responsabilità per quanto riportato nei contributi firmati è degli autori

COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA-U.T.G. DI BOLOGNA

OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI

Via A.Finelli 9/A, 40126, Bologna
presso il Servizio Sicurezza Sociale della Provincia di Bologna

Tel.: 051-659.8992/91 Fax: 051- 659.8620

E-mail: raffaele.lelleri@nts.provincia.bologna.it
eugenio.gentile@nts.provincia.bologna.it

I materiali dell'Osservatorio sono su Internet al sito:
www.provincia.bologna.it/immigrazione
alla pagina Documenti